INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità MASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Unan Balestra) e presso le altre succursali dell'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 75 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà della Società

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	24	12	6 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	8 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10 —

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UNA TUMULTUOSA SEDUTA ALLA CAMERA

La proposta di legge di Cavallotti per l'esclusione dei deputati dalle cariche retribuite dallo Stato

Una interpellanza sui gravi fatti di Consolice

Seduta del 21 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.
I deputati presenti sono assai scarsi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Crispi, Bonelli e Lacava.
Si accorda l'urgenza pel progetto di legge dell'onorevole Nicotera pel *ritorno al Collegio uninominale* nelle elezioni politiche.

Gli impieghi rimunerativi ai deputati.

CAVALLOTTI svolge un suo progetto di legge circa *l'esclusione dei deputati nelle nomine ad uffici retribuiti.*

L'articolo unico della proposta è così concepito:
« Nessun deputato, durante la legislatura, può essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite con uno stipendio o con indennità sul bilancio dello Stato o sul bilancio di amministrazioni sussidiate dallo Stato o da essi dipendenti.
« Il deputato investito di pubbliche funzioni non può, entro lo stesso periodo di tempo, essere promosso né destituito. »

L'oratore ricorda le opinioni dell'on. Crispi, deputato, sulla questione; opinioni forse ancor più radicali delle sue. Invece uno dei primi atti di Crispi, ministro, fu la legge relativa ai prefetti che distrusse le incompatibilità approvate da tutto il paese. Con questa stessa legge si tolse anche agli elettori quel giudizio sulle persone scelte a far parte del Governo che nei paesi liberali è considerato come una guarentigia ed un controllo. Non basta al presidente del Consiglio falcidiare l'iniziativa parlamentare dei deputati togliendo loro la facoltà di proporre spese. Accenna ad altri fatti che dimostrano all'evidenza come il periodo del Ministero Crispi è un periodo di duro prove per il regime parlamentare.

Ricorda che l'onor. Crispi altre volte deplorò che l'on. Depretis non si fosse occupato di tale questione; ma anche l'on. Crispi, salito al Governo, mostrò di dimenticare le sue antiche convinzioni.

L'oratore biasima la legge attuale, la quale togliendo le incompatibilità permise la nomina di deputati ad uffici retribuiti. Così si resero più facili quei sospetti, i quali già screditavano il Parlamento. Qui l'oratore esclama: « Volete avere una prova? Ho qui la lettera di un nostro collega, il quale afferma che vi sono 300 deputati i quali in un modo o nell'altro vivono a spese del bilancio dello Stato. »

La Camera scoppia in una violenta protesta, vari deputati si alzano contemporaneamente gridando:
« Calunnia! Calunnia! »

Il PRESIDENTE: « Sì: e le calunnie non debbonsi rilevare. »

CAVALLOTTI: « No! le calunnie si devono affrontare. Si deve togliere loro ogni ombra di appiglio. »

ARBIB e SPROVIERI a voce altissima e gesticolando gridano: « Fate i nomi! Non è lecito ingiuriare così! »

Il presidente BIANCHERI scampanella e raccomanda la calma.

SPROVIERI, irritato: « Presidente, ella non deve lasciarci ingiuriare. »

Voci: Bene! Bravo! No! Basta!

Il presidente BIANCHERI: « Ma l'on. Cavallotti non disse ancora quale le sue opinioni..... riferiva quanto era scritto nella lettera d'un altro. » *(Nuove proteste, grida:* Fuori i nomi!)

Il presidente BIANCHERI, non potendosi più, sfiduciato, esclama: « È impossibile andare innanzi!..... *(Il rumore cresce)* È impossibile raccapezzarsi. »

SPROVIERI continua a smaniare.

NICOTERA si rivolge a lui e lo apostrofa.

Il ministro MICELI si alza anch'egli gesticolando.

NICOTERA: « Questo è un Governo di corruzione. »
(Urli rimbombanti)

Il ministro GIOLITTI il quale ora entrato in quel momento, batte un pugno sul tavolo e volgendosi al presidente esclama: Non sono qua dentro per sentirmi ingiuriare, quindi esco e mi allontano protestando.

Il presidente BIANCHERI, irritato: « Onorevole Nicotera, ritiri quella parola. »

NICOTERA: « Io non ritiro nulla. » *(Strepiti)*

PRESIDENTE con forza: « On. Nicotera, io la richiamo all'ordine per la seconda volta. » *(L'agitazione continua; rumori vivissimi; commenti)*

Sprovieri sbatte le carte sopra il banco. I ministri sono tutti eccitatissimi; anche le tribune schiamazzano.

Il presidente BIANCHERI appare incerto se debba coprirsi e sospendere la seduta; i questori si stringono attorno al banco della Presidenza. Si vede il vice-presidente, onorevole Di Rudinì, che va a parlare all'on. Nicotera e tenta di ragionarlo, ma Nicotera continua ad eccitarsi. Infine ritorna una calma relativa.

CAVALLOTTI prosegue il suo discorso e continua a svolgere la proposta senza voler togliere nulla al merito del suo primo autore, l'on. Crispi; proposta che è nella coscienza pubblica e la quale mira ad iniziare ed instaurare la rivendicazione del prestigio e dell'autorità del Parlamento.

CRISPI non intende rilevare gli aneddoti e gl'incidenti sollevati da Cavallotti, incidenti che bisogna dimenticare per l'onore del Governo e della Camera. Ricorda la storia della sua proposta del 1863 che l'esperienza della vita parlamentare gli ha dimostrato non essere più conveniente né utile. Egli esclama: « Se nella vita parlamentare l'esperienza non contasse per nulla sarebbe inutile la vita, impossibile il progresso. Ci cristallizzeremmo. *(Rumori a Sinistra)* La materia dell'incompatibilità non è nuova, ma in nessun Stato d'Europa esiste una legge a questo proposito che soddisfi tutte le esigenze. « Egli, mentre ammette l'eleggibilità per tutti i cittadini, anche per gli impiegati, non però là dove esercitano le [illegible]

LACAVA, attuale ministro delle poste, accetta di no.

NICOTERA, un po' irritato: « Non neghi, on. Lacava, non lo può negare. »

Il PRESIDENTE: « Prego, non entrare dell'argomento. »

NICOTERA riservasi di dimostrare vera la sua affermazione quando verrà in discussione il bilancio degli interni, e di illuminare il Paese prima delle elezioni.

Il PRESIDENTE è lieto di constatare che le parole di Nicotera non hanno avuto per mira di recare offesa al Governo.

CAVALLOTTI non comprende perchè Crispi trovi ora non conveniente una proposta che egli stesso propugnò ardentemente e che mira a circondare l'Assemblea di una atmosfera pura d'ogni sospetto. Insiste perchè la Camera si pronunzi.

BONGHI parla sulla presa in considerazione della proposta in discussione. La legge sulle incompatibilità deve modificarsi ma con uno studio profondo ed un obbiettivo rispettoso verso l'Assemblea; condizioni queste mancanti nella proposta di Cavallotti.

DI SANDONATO propone la divisione della proposta Cavallotti. Egli voterà la prima parte; respingerà la seconda.

CAVALLOTTI acconsente; e rinunzia anzi alla seconda parte.

D'ARCO dichiara che voterà in favore, convinto della bontà della proposta e non credendo di mancare di rispetto all'Assemblea.

CHIMIRRI si asterrà dal voto.

DI RUDINÌ manifesta alle considerazioni di Bonghi; voterà contro.

NICOTERA voterà, per coerenza, in prosa in considerazione della proposta.

BONFADINI voterà egli pure in favore.

Si vota per appello nominale se debba prendersi in considerazione la proposta di Cavallotti. — La Camera con voti 176 contro 46, e 7 astenuti, delibera che la proposta di Cavallotti non sia presa in considerazione.

Votarono *in favore* del progetto Cavallotti i deputati: Arnaldotti, Billi, Bonfadini, Branca, Brigante-Colonna, Bellini, Caldesi, Cavallotti, Chigi, Chinaglia, Colombo, Colonna-Sciarra, D'Arco, De Lieto, Della Rocca, Di Belgioioso, Di Belmonte, Diligenti, Di Sandonato, Fano, Ferracciu, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Fiorentino, Gabelli, Ghorardini, Giusso, Lucca, Luzi, Maffi, Marin, Nicotera, Pantano, Plebano, Sanguinetti, Tegas, Valle, Zanolini, Zoppa.

Si *astennero:* Bonasi, Brunialti, Chimirri, Di Biasio, Di Broglio, Di Collobiano, Lazzatti.

Sui fatti di Consolice.

Il PRESIDENTE comunica un'interrogazione di Caldesi, Bovio e Gamba, al ministro dell'interno, sul grave conflitto avvenuto a Consolice fra i braccianti e la truppa, con morti e feriti da ambo le parti.

CRISPI è pronto a rispondere a questa interrogazione.

CALDESI la svolge. Dice d'aver richiamato ripetutamente l'attenzione del Governo sull'urgenza di provvedere lavoro ai braccianti del circondario di Lugo, affamati. Ora riceve dal sindaco di quella città il seguente telegramma: « Lunedì scorso, appena tornato a Lugo, trovai sotto la residenza municipale trecento braccianti affamati e chiedenti lavoro. Rivoltomi al prefetto, risposemi nulla poter fare. Devotti provvedere alla meglio, con sacrificio comunale. Oggi a Consolice è avvenuto un conflitto sanguinoso fra la truppa e la popolazione insorta per fame. Tre morti, diversi mortalmente feriti ed undici più o meno gravemente. La popolazione urla, pronta a morire di piombo piuttosto di cadere estenuata dalla fame. Constami che in altre frazioni del Comune sonvi aggiomerazioni di lavoratori per mancanza di lavoro. » Domanda quali siano gli intendimenti del Governo.

CRISPI con massimo dolore deve confermare il conflitto; e morti e feriti vi sono da ambo le parti, perchè all'apparire la truppa fu accolta da una grandinata continua di sassi. Erano stati distribuiti sussidi, altri ne saranno distribuiti ai bisognosi. Fu inviata subito sul luogo una Commissione d'inchiesta di due magistrati e un funzionario civile, con incarico di riferire sullo stato delle cose. Sarà provveduto al lavoro; non mancherà di togliere le ragioni del dissidio. Se sonvi colpevoli saranno puniti. Ripete essere dolentissimo dell'accaduto; nutre viva speranza che non si rinnoveranno conflitti.

CALDESI prende, per ora, atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; però sente il dovere di presentare un'interpellanza.

* * *

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di SALANDRA e DE NITTIS ai ministri dell'interno e dell'agricoltura sull'apparizione della peronospora nei vigneti della provincia di Foggia e sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto dell'opera preventiva della sua diffusione.

MENOTTI GARIBALDI presta giuramento.

Levasi la seduta alle 6,10.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8 pom.* — La seduta d'oggi alla Camera fu turbata dall'incidente sorto sulla proposta di legge dell'onorevole Cavallotti, di cui già vi ho telegrafato. La Camera per qualche momento diede veramente lo spettacolo di un tumulto attristante, tanto più se si considera che da qualche tempo simili scene provocate da frasi eccessive sono troppo frequenti.

Si comprende facilmente lo sdegno di coloro che vorrebbero mantenute le tradizioni di dignità della Camera, che si appassionarsi magari alle discussioni, ma non trascendere ad intemperanze e personalità [illegible]

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 10,30 *pom.* — Il generale Gandolfi, [illegible] comandante delle nostre truppe a Massaua, partirà verso la metà di giugno.

Il generale Gandolfi non succederà al generale Orero soltanto nel comando militare, ma sarà nominato governatore civile e militare.

Il generale Orero gli succederà al comando della brigata Parma.

L'Esercito dice imminente la nomina di tre consiglieri per la nostra colonia.

— Si dice che Capitelli, prefetto di Messina, sarà traslocato a Palermo; De Seta, prefetto di Palermo, andrebbe a Messina; Calenda andrebbe a Firenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,55 ant.* — Si assicura che uno dei tre consiglieri della colonia eritrea da nominarsi secondo la legge nuova che riordina quella colonia sarà il capitano Casati.

— Ieri sera il Consiglio comunale ha deliberato di porre un busto in Campidoglio a Carlo Armellini, triumviro della Repubblica Romana.

— La Commissione per la legge sul personale di pubblica sicurezza non ha accettato tutte le modificazioni introdottevi dal Senato. La controversia più grave sorge a proposito dell'articolo 36. La prima parte di questo articolo è così concepita: « Gli ufficiali di pubblica sicurezza prestano la loro opera a richiesta delle parti per comporre privati dissidi. » E questa è accettata tanto dalla Camera quanto dal Senato. La seconda parte in cui verte il dissenso, è la seguente:
« Qualora lo credano necessario, possono distendere verbali delle seguite conciliazioni e dei patti relativi. Questi verbali, firmati da loro, dalle parti e da due testimoni, potranno essere prodotti, e faranno fede in giudizio, avendo valore di scritture private riconosciute. Se le parti non possono o non vogliono sottoscrivere, se ne farà menzione. » Il Senato ha soppresso questa disposizione, che dà piena fede ai verbali della polizia; la Commissione propone invece alla Camera di ripristinarla. Se la Camera approverà questa proposta, la legge dovrà tornare una seconda volta al Senato.

Dimostrazioni operaie in Romagna.

La truppa fa uso delle armi. Tre morti e 15 feriti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 3,5 pom.* — Da alcuni giorni il territorio di Lugo è messo a rumore da dimostrazioni di operai disoccupati. Durante la giornata di lunedì a Lugo vi fu una pacifica dimostrazione di braccianti disoccupati, che recarono dal sindaco a chiedere lavoro.

E il sindaco, oltre alla promessa di ottenere dal Governo provvedimenti ad essi favorevoli, ordinava all'ufficio tecnico municipale di occupare detti operai nell'escavazione della sabbia dal fiume Santerno e nella definitiva sistemazione della strada *Purgatorio*.

Si faceva inoltre sollecitazione alle autorità affinchè si occupassero attivamente della grossa questione del canale di scolo a destra del Reno, chiedendo al Governo quei provvedimenti che sono meglio adatti a scongiurare i gravi pericoli prodotti dalla generale miseria.

Anche a Consolice nello stesso giorno 500 risaiuole fecero una dimostrazione domandando la riduzione delle ore di lavoro e l'aumento della mercede.

Anche i braccianti si associarono alla manifestazione, che rimase pacifica.

L'autorità distribuì ai dimostranti della farina di frumento.

Le cose erano procedute fino ad ora abbastanza pacifiche, quando stamane il contegno dei dimostranti assunse un carattere minaccioso. Si dovette allora richiedere l'intervento dei carabinieri e della truppa.

Ma nemmanco l'apparato di forze riuscì ad intimorire i dimostranti, i quali crebbero anzi d'ardire.

Esperite tutte le vie preventive, continuando l'ammutinamento dei dimostranti, la truppa dovette eseguire una scarica di moschetteria. Sventuratamente si ebbero **tre morti** ed una quindicina di feriti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,15 pom.* — I morti dei fatti di Consolice sono due donne ed un uomo. I feriti mortalmente sono diciassette; parecchi furono feriti solo leggermente.

Da Bologna e da Ravenna partirono subito molti carabinieri e vari reparti di fanteria e cavalleria. Vi si recò pure una sezione del Corpo sanitario pei soccorsi ai feriti.

La truppa non fece uso delle armi che agli estremi, cioè quando non bastarono più le intimazioni.

I dimostranti scagliavano sassi alla disperata, tantochè un tenente dei carabinieri, certo Di Mauro, se rimase gravemente ferita al capo.

Ora egli è affetto da fortissima commozione cerebrale.

In Consolice la desolazione è grandissima, il lutto immenso. Il paese versa veramente in una grande miseria.

Sono partiti di qui il procuratore del Re, il giudice istruttore, il maggiore dei carabinieri.

Ora circa 200 risaiole fecero una dimostrazione per ottenere un aumento di paga da settanta centesimi a lire una. Cinque donne accompagnate dall'assessore Zirardini si recarono dal [illegible] Ravalli, che promise di interessarsi [illegible]

Da Vienna.

I deputati istriani — La questione degli czechi. Crispi e la situazione.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 7,55 ant.* — Pare che nell'Istria siasi mossa l'idea di un indirizzo di protesta contro la firma dei deputati De Franceschi e Ritzi alla nota interpellanza. L'iniziativa era partita da Capodistria, ma, a quanto mi dicono, finì in nulla quando arrivò a Parenzo, capoluogo della provincia. Il terzo deputato di questa, on. Vergottini, ritornato la settimana scorsa a Vienna, non fece mistero del suo perfetto disaccordo coi colleghi in questa faccenda, tanto più che non era stato informato a tempo nè riguardo all'interpellanza, nè riguardo al mutamento d'indirizzo che i suoi colleghi compievano di fronte al Governo votando col Club Coronini, a favore dei fondi segreti. Egli, a quanto pare, era d'avviso che i deputati istriani si dovessero distaccare da questo Club.

— Non si sa nulla di preciso circa all'intenzione attribuita al Governo di lavorare direttamente, se non per una conciliazione perfetta, per una tregua fra i vecchi e i giovani czechi, tanto più che nel campo degli stessi vecchi czechi perdura, a quanto si dice, il dissidio riguardo al compromesso. In ogni modo, pare dubbio che i giovani czechi accettino una transazione qualunque dal momento che si ritengono sicuri di aver dietro a sè la maggioranza de' loro connazionali e di trionfare a poco meno alle prime elezioni generali per il Reichsrath.

— Qui si nota molto l'insistenza delle voci intorno a possibili mutamenti d'indirizzo della politica internazionale europea, specialmente per quanto si riferisce alla Germania. Io fui, credo, il primo a raccogliere e commentare, a suo tempo, quelle voci, a cui però l'articolo della *Paix*, sull'introduzione di Crispi per un accordo fra Parigi e Berlino, dà una forma troppo concreta e, per conseguenza, alquanto sospetta. Se si potesse credere sul serio al tentativo, è certo che esso verrebbe appoggiato cordialmente dall'Austria. Questa ha cercato sempre di togliere alla sua alleanza colla Germania qualunque punto diretto troppo evidentemente colla Francia, e in Francia, d'altro canto, hanno sempre ostentato d'ignorare la parte, non ultima, che l'Austria rappresenta nella triplice.

Kossuth e la legge sull'incolato.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 7,15 *pom.* — Da due giorni alla Camera si discute il progetto di legge proposto dall'Estrema Sinistra in favore della revisione della legge sull'incolato ed indigenato. L'Opposizione tiene discorsi patriottici, apologetici in favore di Kossuth fra grida strepitose di *eljen, eljen* (evviva, evviva).

Il referente *Beszedy* esaminò le risoluzioni delle relative leggi interne ed estere, accentuò che le concessioni alle quali va congiunta la cittadinanza dello Stato ungherese non sono punto difficili e che perciò non è necessario di fare dei mutamenti.

Iranyi spezzò una lancia in favore del progetto, dichiarò che la semplice assenza dalla patria non è un motivo per la perdita della cittadinanza di Stato, che è nata con noi. Le disposizioni della legge sull'incolato sono in contraddizione coi principii della libertà e del diritto dei popoli. Prega di passare ad una discussione esauriente sulla proposta. *(Applausi a sinistra)*

Il conte *Stefano Kerolyi* disse che il passo fatto dagli indipendenti trova la sua spiegazione in ciò, che la legge del 1879 spoglia Kossuth del diritto alla cittadinanza ungherese. (Grida clamorose di *Eljen Kossuth!* a sinistra)

Dieci anni fa egli riguardava già la legge come una prova di mancanza di tatto. Al presente siamo di fronte ad un presidente dei ministri che non può cadere nel fosso preparatogli come il suo antecessore. Dinanzi al coronato re di Ungheria deve piegarsi anche Kossuth. Gli indipendenti ebbero la soddisfazione d'aver seppellito Tisza. Egli non accoglie il progetto di legge.

Quindi *Helfy* parlava a favore del progetto di legge.

Il ministro *Szapary* dichiarò che il Governo si colloca dal punto di vista determinato da Tisza prima del suo ritiro, cioè secondo le dichiarazioni di Tisza, relative alle disposizioni della legge sull'indigenato, che obbligavano Tisza solo e non i suoi colleghi. Soggiunge che Kossuth, dichiarando illegale e priva di diritto la situazione e l'intera esistenza dell'Ungheria, il Parlamento non è in grado di prendere speciali disposizioni a favore di Kossuth.

È quasi certo che la legge verrà respinta, e così Kossuth perderà definitivamente la cittadinanza ungherese. Vi è grande aspettativa pel seguito della discussione che venne rinviato a domani.

Il seppellimento dei resti dei fucilati del 1833 nel Camposanto di Staglieno.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 10,15 *ant.* — Stamane, nel Camposanto di Staglieno, si procedette al seppellimento dei resti dei fucilati del 1833. Intervennero le rappresentanze dei Mille, i Reduci, il Circolo Mazzini, la Stampa. Sopra la cassa era deposta la vecchia bandiera del Circolo Mazzini, una copia del discorso di Barrili, il verbale del ricevimento delle ossa. I giornali che parlarono delle onoranze. La fossa fu coperta da fiori e corone. La cerimonia riuscì commovente.

Sull'opuscolo per la guerra.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 5,10 pom.* — La *France*, associandosi alle idee generali espresse nell'opuscolo del direttore della *Nation*, signor Dreyfus, crede inopportuna una guerra immediata, ritenendola però inevitabile.

Scioglimento del Comitato boulangista. Stupore per l'Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 8,20 *ant.* — Il Comitato boulangista pubblica la dichiarazione del suo scioglimento, conservando però fedeltà al programma.

— La *Paix* si rallegra delle accoglienze fatte ai tiratori francesi ed anche la Francia a corrispondervi.

L'arresto dell'assassino Eyraud.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Un dispaccio dall'Avana annunzia l'arresto dell'assassino Eyraud, che aveva preso il nome di Michele Doski, originario polacco. Eyraud tentò di suicidarsi aprendosi le vene. La Polizia trovò nella sua valigia una pistola, un pugnale e i giornali francesi contenenti i dettagli dell'assassinio dell'usciere Gouffé.

Il conte Salimbeni si reca da Menelik.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il conte Salimbeni è partito ieri da Adua pel Tembien diretto a Borumieda, accompagnato sino alla Corte di re Menelik da un capo di ras Mangascià.

Il servizio militare in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il ministro della guerra dichiarò, in seno alla Commissione per il progetto militare, che lo sviluppo dell'organizzazione militare si effettuerà nel quadro dell'applicazione essenziale del servizio obbligatorio militare. Il commissario federale Vogel dichiarò che attualmente è impossibile il fissare il servizio attivo a due anni.

Cinque operai uccisi in una dimostrazione.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Nel conflitto fra gli scioperanti e le truppe presso Neuercham, cinque operai rimasero uccisi e parecchi feriti.

Piroscafi.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il *Po*, della N. G. I., è giunto ieri.

L'arresto d'un impiegato del Genio militare a Genova.

Scrive il *Secolo XIX*:

« In seguito a un telegramma di un nostro ambasciatore accreditato presso una Potenza vicina, venne ieri arrestato negli uffici del Genio militare, con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, certo G. Mastacchi, impiegato straordinario, applicato alla sezione *Disegni e rilievi topografici*.

« L'imputazione per cui l'arresto fu operato è quella di avere il Mastacchi venduto alla Potenza vicina i piani di difesa di Genova e del suo litorale.

« L'arresto avvenne ieri alle due e mezzo pomeridiane per opera di un delegato accompagnato da quattro agenti in borghese; presentatisi all'ufficio nel Padiglione dell'Arco quasi vicino alla chiesa di Santo Stefano e fatto chiamare il Mastacchi da un inserviente, lo invitarono senz'altro a seguirli.

« Il Mastacchi a tutta prima fece l'indiano, adducendo un equivoco di persona, ma messo alle strette impallidì e non trovò risposte.

« Senza complimenti, preso in mezzo dagli agenti, venne formalmente dichiarato in arresto e tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

« Il fatto, per quanto sia a tutta prima occultato dall'autorità, giunse ugualmente all'orecchio nostro, e trattandosi di cosa che interessa altamente il Paese giudichiamo sia conveniente di non farne mistero. »

Sostituzione di un re!.....

Questa è proprio bella, e naturalmente si legge nei giornali francesi..... e brasiliani. Un giornale brasiliano afferma che il piccolo re Alfonso XIII è morto da parecchi mesi d'*influenza* e che fu sostituito con un bambino della stessa età ed assai somigliante.

La paura d'una rivoluzione avrebbe deciso la reggente a questa sostituzione d'infante!.....

Senza commenti!

Nuovi cardinali.

Telegrafano da Roma:

Il prossimo Concistoro in Vaticano si terrà nella seconda quindicina di giugno. Si nomineranno cardinali Vannutelli, Satolli, Jacobini, Mermillod, Dunajewski, fratello del ministro austriaco delle finanze e vescovo di Cracovia. Si dà una notevole importanza alla nomina di Mermillod a vescovo di Losanna e Ginevra, attesa la sua intransigenza.

Il nostro nuovo romanzo.

Domenica 25 corrente, secondo l'annunzio fatto ieri, pubblicheremo in appendice il romanzo

SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

DI

E. DELPIT

Borsino. — 21 maggio. — *Apertura di Parigi* 96 95, 106 15, 90 10, 486 3/16, 76 9/16, 19 05, 32 50.
Chiusura di Parigi: 96 80, 98 7/16, 90 05, 98 75, 106 10, 330, 728, 4225, 2371.
Da noi si fece:
Rendita 98 10, 98 20, 98, 97 80, 98.
Meridionali 592, 597, 590, 587, 592.
Torino 470.
Subalpino 81.
Banco Sconto nuova 143, 141.
Tiberino 57, 58.
Ferrovie Meridionali 730, 729.

Le armi della Germania

Berlino, 17 maggio.

(Corr.) — Quando, nello scorso novembre, il Reichstag fu chiamato a votare la costituzione, non di due nuovi Corpi, ma di due nuovi Comandi di corpo d'esercito, vi scrissi, se vi ricordate, che il Governo era così modesto soltanto perchè il Parlamento era in fin di vita. Verrà, vi dicevo, verrà più tardi un aumento notevole dell'artiglieria da campo, che da una decina d'anni in qua s'è indebolita troppo al paragone delle altre armi, e sopratutto al paragone dell'artiglieria francese. Ma anche l'aumento dell'artiglieria non sarà se non un rabberciamento dell'edificio attuale: il ministro della guerra Du Verdy du Vernois non è però uomo da contentarsi alla lunga di rintonacamenti e di rappezzature. Egli è entrato nel palazzo della *Leipzigerstrasse* coll'idea ben fitta in capo che tutto il sistema militare prussiano e germanico, quale uscì dalla riforma del 1861, non risponda alle necessità delle guerre future; e che sulle sue l'idea sua è naturalmente risaputo nel palazzo dello stato maggiore e nel castello reale. Du Verdy du Vernois non intende d'essere un Bronsart, un Kamecke numero due: ben altri sogni agitano la sua mente, ben altri allori non lo lasciano dormire, non gli allori di Scharnhorst, l'organizzatore della vittorie del 1813 e del 1814, di Roon, l'organizzatore di quelle del 1866 e del 1870.

Vedete che il tempo non ha tardato a darmi ragione. Quando il disegno di legge che la Commissione esamina sarà stato approvato coi voti dell'antico cartello e del centro cattolico — quei poveri progressisti son ridotti anche nel Reichstag nuovo alla parte di quinta ruota del carro — l'edificio eretto nel 1861, e poi allargato, via via, a casaccio, come la ragion del momento portava, sarà quasi restituito alla pristina simmetria. Certo, le ineguaglianze più gravi del sistema saranno appianate, le lacune più appariscenti colmate.

L'anno scorso v'erano brigate a tre e a due reggimenti, reggimenti a tre e a quattro battaglioni, un Corpo di esercito aveva 24 battaglioni soli, ed uno, il 15°, ne contava 32. L'artiglieria da campo poi era distribuita fra i vari Corpi in maniera addirittura anarchica, e, ciò che più monta, era inferiore di 116 batterie alla francese; 384 batterie di qua, 480 di là dai Vogesi. Pareva che dell'antico ordine si fosse per dolo tolto stampa.

Ora le cose hanno mutato e stanno per mutare di aspetto. Coll'ordinamento dei 18 quarti battaglioni in 5 reggimenti da 3 e coll'imminente creazione d'un nuovo reggimento prussiano e d'un ventesimo bavarese, il numero dei reggimenti di fanteria sale in Germania a 173, composti tutti uniformemente di tre battaglioni. Essi saranno raccolti in 86 brigate e 43 divisioni, onde, come vedete, ogni divisione sarà formata di due brigate, ogni brigata di due reggimenti, meno la seconda brigata della guardia che continuerà a contarne tre. Le 43 divisioni saranno aggruppate in 20 Corpi d'esercito: la guardia prussiana, i Corpi prussiani dal 1° all'11° e dal 14° al 17°, il Corpo sassone (12°), il würtemberghese (13°) e il 1° e 2° bavarese. Diciassette avranno due, gli altri invece tre divisioni, cioè l'11° prussiano, il sassone e il 2° bavarese. Fuor di connessione coll'ordinamento dei Corpi d'esercito resteranno i 19 battaglioni di cacciatori che l'imperatore, colpito dalla vista dei bersaglieri e degli alpini italiani, vuole abbia in animo di aumentare a poco a poco e di trasformare in truppe continuate. La Baviera ne ha due, la Sassonia tre; dei 14 prussiani, due sono addetti alla guardia e quattro dislocati in Alsazia. L'effettivo di guerra di tutti i battaglioni di fanteria è fissato a 1000 uomini, quello di pace a 560; però i battaglioni della guardia son forti già in tempo di pace di 800 uomini, e tutti quelli residenti l'Alsazia-Lorena o il confine orientale raggiungono, o non superano, la medesima cifra.

L'artiglieria da campo sta parimente per essere rimessa in armesi. Con 70 batterie nuove, essa salirà al 1° ottobre a 434 batterie. La differenza fra Germania e Francia si restringerà quindi a 46 batterie; e se si ammette che 18 batterie francesi siano destinate a rimanere in Algeria e Tunisia e altre 12 da montagna non siano suscettive d'un impiego adeguato in Sciampagna ed Alsazia, la differenza si ridurrà anzi a 22 batterie. Ogni Corpo d'esercito a due divisioni sarà fornito normalmente di 20 batterie divise in 6 brigate da 3 e in una brigata a cavallo da 2 batterie. L'11° prussiano e il 2° bavarese ne avranno invece 26, il Corpo sassone 30. Altre 12 batterie a cavallo saranno addette ai Corpi più ricchi di cavalleria, come la guardia, il 1° Corpo, che custodisce l'estremo confine orientale, e il 15° e il 16°, che sono scaglionati lungo i Vogesi. Ogni batteria indistintamente sarà, già in tempo di pace, formata su 6 pezzi. La cavalleria sola, come accade da tanti anni, non sarà accresciuta, istruzione fatta dagli aumenti di effettivo degli squadroni veglianti alla frontiera. Essa continuerà ad essere divisa in 465 squadroni e 93 reggimenti. Normalmente, in tempo di pace, una brigata di cavalleria di due reggimenti sarà addetta ad ogni divisione di fanteria; i 7 reggimenti sovrannumerari formano parte della guardia o dei Corpi di confine. Ma si sa già che al primo indizio di guerra la maggior parte della cavalleria sarà raccolta in grossi corpi e lanciata insieme a un buon nerbo di batterie a cavallo e a qualche battaglione di cacciatori davanti al nemico. Nelle lotte future, come nel cuore del medioevo, avremo battaglie combattute da eserciti di cavalieri.

Ecco dunque come si presenterà al primo d'ottobre la Germania in armi. Ma, lo ripeto, il ministro della guerra — ed il cancelliere Caprivi — non si appagano di questo rabberciamento dell'edificio antico; essi non l'hanno chiesto e non lo compiranno se non per guadagnar tempo e gettare intanto le fondamenta d'un edificio nuovo. La Francia, dicono i circoli militari, anche dopo il primo d'ottobre ci sarà superiore. Noi avremo 538 battaglioni di fanteria; essa, tenuto conto delle due prime divisioni del Corpo algerino — zuavi e turcos — le quali senza dubbio saranno trasportate in Europa, ne conterà 548. E i battaglioni suoi di cacciatori sono o saranno fra breve composti di 6 compagnie, e la fanteria di marina prenderà parte sicuramente alla guerra continentale. Non basta. La Francia mantiene in tempo di pace i quadri e i nuclei di 144 quarti battaglioni di fanteria, che, combinati con battaglioni territoriali, raddoppieranno quasi, allo scoppiare delle ostilità, le truppe permanenti. Si sa che la questione agitata ultimamente allo stato maggior generale e al Ministero della guerra di Francia fu appunto questa: si deve entrare in campo coi Corpi sdoppiati o coi Corpi a tre divisioni? In altri termini, i quadri dell'esercito di prima linea devono essere aumentati, all'atto della mobilitazione, del 100 o solamente del 50 0/0?

La Francia, dicono i tedeschi, può proporsi siffatte domande e tenere oltre a ciò pronto un esercito di seconda linea numeroso ed agguerrito, perchè ha esteso fino ai trent'anni l'obbligo di servire nell'esercito permanente, e perchè solo fra le Potenze europee ha attuato veramente, rigorosamente il servizio universale. Secondo l'ultima legge francese, una piccola parte del contingente passa un anno solo sotto le armi, ma, per compenso, ogni distinzione in categorie, ogni esenzione più o meno mascherata è sparita. La Francia chiama effettivamente sotto le armi ogni anno tutti i suoi coscritti validi e così accade che mentre la popolazione della Francia aggira intorno ai 37 milioni e quella della Germania intorno ai 48, l'una mantiene in pace un esercito di 520,000, l'altra invece di 480,000 e coi volontari di un anno di 495,000 uomini. Dei 320,000 giovani atti alle armi che si presentano ogni anno alla leva in Germania, l'Amministrazione militare manda in caserma la metà o poco più, e, si noti, anche di questa metà, una parte, i *Einjahrfreiwilligen* son rinviati a casa in capo a due anni, talvolta in capo a soli dodici mesi. Il resto del contingente viene ascritto all'*Ersatzreserve* (truppe di complemento) o alla *Landsturm*; insomma, di fatto, se non di nome, la seconda e la terza categoria della legislazione italiana esistono anche in Germania. E per giunta l'esercito tedesco permanente conta sette classi sole e la *landwehr* e la *landsturm* dovrebbero, allo scoppio di una guerra, essere pressochè improvvisate. Gli uomini ci sono, i magazzini rigurgitano d'armi e d'uniformi, ma gli ufficiali, e sopratutto uno stabile ordinamento dei quadri, difettano.

Tali, secondo le autorità militari tedesche, i «mali»: voi capirete facilmente quali siano i «rimedi». Formare in tempo di pace i quadri d'una «riserva» dell'esercito permanente, che però dovrebbe, come in Francia, in Austria e in Russia, combattere anche essa in prima linea.

Elevare perciò dai 27 ai 30 anni l'età del passaggio dall'esercito permanente alla *landwehr*, e per compenso, dai 32 ai 36 o 37 l'età del passaggio dalla *landwehr* alla *landsturm*. Sopratutto l'idea accarezzata dal ministro della guerra e dal cancelliere sarebbe l'attuazione rigorosa anche in Germania del servizio militare universale, accordando sì più o certe classi di coscritti una forma puramente annuale e prescrivendo alle Commissioni di leva un esame più rigoroso della validità fisica per non raddoppiare di punto in bianco il contingente e il piede di pace. La Francia è arrivata all'estremo limite, non della sua capacità finanziaria, ma della sua popolazione; avrà ancora milioni da spendere, ma non ha un maggior numero di coscritti d'arruolamento; quando la Germania, che ha 10 o 11 milioni d'abitanti di più, avrà fatto altrettanto — allora, *Wird Frankreich der Athem ausgehen* — allora, alla Francia mancherà il fiato. Questa è la frase favorita degli ufficiali tedeschi.

I funerali dell'onorevole Franzosini.

INTRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 4,10 pom.* — La salma dell'onorevole Franzosini fu trasportata oggi al Cimitero. La salma era arrivata con piroscafo speciale verso le undici antimeridiane di lunedì, accompagnata dalla vedova sua consorte, dai parenti e da altri nizzardi, dal sindaco d'Intra e dalla Giunta municipale, che si erano portati il mattino stesso ad Arona a ricevarla.

Trasportata allo Stabilimento vetrario, venne subito deposta nell'apposita camera ardente.

I funerali riescirono splendidi.

Il corteo era così composto:

Un plotone militari fanteria; l'Asilo d'infanzia; le Scuole di Caprezzo; l'Istituto Pestalozzi; le Scuole elementari femminili, maschili e tecniche; l'Istituto Bonomi Cobianchi; un picchetto guardie finanza; le Confraternite; la Società di canto corale; il clero; il feretro (tirato da quattro cavalli); i carabinieri Reali; i parenti; i senatori e deputati; la presidenza e consiglieri provinciali.

Sindaci dei Comuni; Consiglio comunale d'Intra; Congregazione di Carità; Amministrazione Orfanotrofio Franzi; Amministrazione Asilo Infantile; funzionari governativi; soprintendenti e Direzioni Istituti scolastici; professori; notabili; Corpo musicale; Comizio Veterani; Reduci Patrio Battaglie; Società Generale degli Operai; Consolato Operaio Verbanese; Società *La Fraterna*; Società operaie per ordine di anzianità; Società del Tiro a segno; Società di Scherma e Ginnastica; Pompieri civici; operai e famiglieri della Casa; plotone di fanteria.

Contai trenta bandiere: vi erano tre carri completamente pieni di fiori. Le botteghe sono quasi tutte chiuse: vi fu un concorso immenso di gente.

Un orribile delitto a Vigevano.

Vigevano, 20 maggio.

(Fernavoni) — In pieno giorno, appare non un testimonio del doloroso fatto!

Una donna viveva con due ragazzi, un maschio e una femmina, figli di una sua figliastra defunta, e abitavano in un casamento di loro proprietà in via Ceresoldi. Oggi, alle 11, torna dalla scuola il ragazzo, riceve dalla nonna un buon pezzo di pane e poi.... fuori a giuocare. Alle 11 e mezzo torna la ragazza dal lavoro, entra in casa e non trova nessuno, ma ribrezzisce alla vista di una larga chiazza di sangue nel mezzo della stanza. Esce a domandare ai vicini della nonna, ma nessuno sa dire nulla. La ragazza parla loro del sangue visto, i vicini accorrono ed i sospetti cominciano. Davanti alla casa passa una stradetta chiusa dall'altro lato da un muricciuolo al quale è appoggiata una scaletta a mano. L'occhio corre o al piede della scala si vede altro sangue. Si sale allora per vedere dall'altro lato del muricciuolo, e, vista orribile! la misera donna giace al suolo esanime col cranio sfracellato e coi cervelli fuori.

L'induzione più logica, per ora, è che la donna sia stata colpita in casa poi trascinata fuori, e per mezzo della scaletta gettata di là dal muricciuolo. Ci fu prontamente il solito sopraluogo di carabinieri, delegato, procuratore, ecc., per le prime indagini e constatazioni di legge.

La voce pubblica, quantunque non appoggiata ad alcun testimonio, tuttavia insiste nel rammentare la vita di continui alterchi e dissidii che passava la misera donna insieme ad un figliastro dal quale, finalmente, è stata costretta a dividersi qualche settimana fa definitivamente. La donna è morta all'ospedale ed il figliastro fu arrestato.

Il Re a Milano.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Il Re è giunto all'1,12 pom., ossequiato da tutte le Autorità e dai membri del Comitato per le feste e della Croce Rossa. È ripartito all'1,15 per Monza.

Il nostro corrispondente (*Sarzo*) ci scrive da Genova in data 21 maggio:

«Stamane, alle 9,52, alla stazione Brignole fu di passaggio il treno speciale nel quale viaggiava S. M. il Re diretto a Milano per assistere al termine del reggimento Nizza cavalleria e alle corse di San Siro. S. M. venne ossequiato da tutte le autorità civili e militari. Il Re era d'aspetto floridissimo; comparve sul terrazzino col generale Pallavicino, l'ammiraglio Accinni, il comm. Rattazzi. S'intrattenne affabilmente col prefetto Municchi, col sindaco Castagnola e col barone Podestà, presidente del Consiglio provinciale. Chiese conto dei preparativi delle feste Colombiane e dei lavori del nostro porto, che disse sperare sarà per quell'epoca completamente ultimato. Strinse la mano al generale Scala, cui chiese a che punto erano i lavori di fortificazione. Il comm. Rattazzi parlò col prefetto delle solennità di domenica e si mostrò lieto che siano procedute nel massimo ordine. Alle 10,5 il treno ripartì.»

La conversione del debito egiziano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Il testo definitivo del decreto per la conversione del debito egiziano sarà firmato oggi da Ribot e dai delegati egiziani. Le copie dell'atto si comunicheranno immediatamente alle potenze.

Il decreto stipula la conversione del debito privilegiato e del prestito 4 1/2 0/0 in rendita privilegiata ad un saggio non superiore al 4 0/0 e la conversione delle obbligazioni della Daïrasaniich e di quelle demaniali, separatamente, in rendita ad un saggio pure non superiore al 4 0/0. Il prestito e la Daïrasaniich devono essere convertiti o rimborsati a 85. Il decreto stipula inoltre un prestito di 1,300,000 sterline per lavori pubblici.

Il risultato è considerato qui molto soddisfacente per l'Egitto; poichè così quasi una metà del debito egiziano è convertito in rendita al 3 1/2 0/0 in cambio di concessioni poco importanti fatte dai delegati egiziani.

I delegati sperano partire domani per Londra per negoziarvi coi banchieri, e vi resteranno alcune settimane. È possibile che poscia tornino a Parigi per discutervi sull'impiego delle economie prodotte dalla conversione.

Una madre che uccide due bambini e poi si uccide.

Leggiamo nel *Temps* del 21 maggio:

«Il nostro corrispondente di Périgueux ci telegrafa che un dramma deplorevole ha commosso gli abitanti di Notre-Dame-de-Sanilhac.

«Una certa Susanna Peny, d'anni 34, madre di due ragazzi ed incinta, era sospettata di avere relazione un po' intima con un giovane nono del villaggio. Suo marito faceva spesso scene di gelosia molto vive.

«Lunedì scorso, dopo una scena violenta e rimproveri atroci, Susanna uscì coi suoi due figliuoli dalla casa coniugale, ed arrivata sulla riva del mare, s'avanzò nell'acqua fino all'altezza di un metro e gettò nell'acqua la figlia maggiore tenendola per le gambe fino a che non s'accorse che fosse morta; dopo si avanzò ancora nel mare tenendo fra le braccia il bambino di tredici mesi; annegò questa povera creaturina e poi si gettò essa stessa nel mare. Accorsero parecchi marinai ma non trovarono che tre cadaveri. Il marito è disperato e manifesta più volte l'intenzione di uccidersi.»

La sposa di Stanley.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 21:

«I giornali e la società inglese s'occupano molto del prossimo matrimonio di Stanley e della storia di questa unione così interessante.

«Miss Dorotea Tennant, la giovane promessa sposa di Stanley, è pittrice ed ha esposto alla Royal Academy parecchi quadri molto apprezzati dalla critica. Essa era caldamente protetta come artista dal barone Burdett-Coutts. È nel salone di costui che Stanley la visto per la prima volta, quattro anni fa circa, la sua futura fidanzata.

«Il matrimonio era cosa decisa prima che Stanley partisse. Egli l'avova partecipato a parecchi amici, pregandoli di serbare il segreto. Essi hanno mantenuto la promessa.

«Durante l'assenza di Stanley si scrissero frequentissime lettere. Essa aveva notizie di Stanley ogni corriere che portava lettere d'Africa al Comitato di Emin-pascià.

«Miss Dorotea è una bella giovine, grande, slanciata, un tipo da Rubens. Mentre Stanley era perduto nelle foreste del Continente nero, le furono fatte brillantissime offerte di matrimonio, che essa rifiutò. Miss Dorotea ha considerevoli possessioni nel paese di Galles.

«Si afferma che la giovine discenda in linea retta da Oliviero Cromwell. Sua madre era una delle *professionals beauties* di Londra.»

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicatosi oggi, com'era stato annunziato, invece di ieri, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Marinelli Graziano, consigliere alla Corte d'appello di Trani in aspettativa, è riconfermato nell'aspettativa stessa. — Munari Ferdinando, presidente di Tribunale a Venezia, è nominato consigliere d'Appello a Casale. — Paltanino Natale, presidente di Tribunale a Catania, è nominato consigliere d'Appello ivi — Ciaccia, presidente di Tribunale a Modica, è trasferto a Catania — Majo-Anson, vice-presidente di Tribunale a Catania, è nominato presidente a Modica. — Frullick Vincenzo, giudice di Tribunale a Ravenna, è nominato vice-presidente di Tribunale a Firenze — Giovinazzi Vincenzo, giudice di Tribunale a Roma, è nominato vice-presidente di Tribunale a Catania — Cutinelli Eugenio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Casino, è trasferto a Santa Maria Capua Vetere — Mercuro Giuseppe, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Potenza, è trasferto a Cassino — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Ruggio-Maras, aggiunto giudiziario al Tribunale di Sassari — Bonelli Gioachino, primo presidente di Corte d'appello a Casale, è collocato in aspettativa — Dalla Rosa Enrico, consigliere alla Corte di appello a Brescia, è collocato in aspettativa — Caralli Luigi, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Alessandria — Cevetti Fortunato, pretore all'Abbiategrasso, è trasferto a Dongo — Del Ponte Angelo, pretore del mandamento di Appiano, è trasferto ad Abbiategrasso — Para Alberico, pretore a Chivasso, è trasferto a Melzo, ed il pretore Brocchi da questa Pretura è trasferto a quella di Chivasso — De Ecclesiis Raffaello, cancelliere di Pretura a Masserano, è nominato segretario presso la R. Procura del Tribunale di Biella — Laura Alberto, vice-cancelliere di Pretura del mandamento Sestiere (Genova), è nominato cancelliere alla Pretura di Masserano.

La vita che si vive

A poco per volta, mano a mano che crescono i dilettanti fotografi, io vado maturando una singolare antipatia per la fotografia. Sicuro, ormai questo trovato scientifico, questo portato della meccanica e della chimica è divenuto insopportabile....

Il paragone la fotografia ad una cornacchia pettegola che si insinua dappertutto, nelle vie, nelle piazze, nelle case, nel fondo del mare come nel..... firmamento, e tutti ripete con cruda e spesso alternata verità i fatti degli uomini e della creazione. È poi una mangera che mentre rende qualche servigio alla società — tale e quale come le comari — si rende dannosissima all'arte del progresso, allo sviluppo della pittura, a quell'arte sublime.

Non si è padroni di andare ad una festa senza che questa zitellona petulante non venga a ficcare il naso fra i convitati; se si va alle corse, ecco il dilettante che, dandosi l'aria magari d'artista, vi punta contro la macchinetta e in un batter d'occhio vi ruba l'immagine; se si va a passeggio, ai ritrovi pubblici, in villeggiatura, alla caccia, dappertutto trovato il dilettante fotografo che è lì pronto a calumniarvi colla sua macchinetta. È una noia, è un'oppressione, è un vincolo della propria libertà. Sicuro! perchè domando io, quale diritto ha un Tizio che non conosco di prendersi il mio ritratto? E se io non volessi essere fotografato? Come vedete, bisogna invocare una legge dal Parlamento, perchè qui si tratta di una questione di diritto.....

Ma di ciò parleremo un'altra volta, se vi piace.

Ora abbiamo un fatto abbastanza piccante che mette in evidenza uno dei tanti malanni di cui può essere causa una fotografia.

State a sentire.

Una signora di Londra, della quale i giornali inglesi designano il nome con le iniziali S. R., fu vittima di una terribile scenata, fatale dal suo legittimo consorte, risultato della quale furono una discreta collezione di lividi sulle bianche spalle e una domanda di divorzio dinnanzi alle competenti autorità.

Entrando in un'Esposizione di quadri a olio, qual povero uomo del marito si era fermato ad ammirare, proprio nel posto d'onore, una tela di un certo valore, intitolata *Eva ed il Serpente*.

E nella protagonista del quadro egli aveva riconosciuta sua moglie; un ritratto di somiglianza straordinaria.

Da qui la scenata, i lividi e la domanda di divorzio.

La moglie ha dichiarato al giudice che suo marito è matto da legare, ha giurato che non conosce il pittore e ha negato di aver mai praticato serpenti ed esercitato la nobile professione di modella.

Eva dipinta, compariva come testimonio in seguito a regolare citazione, è venuta a mostrare ai signori giudici e al pubblico dell'udienza la perfetta identità dei lineamenti con quelli della signora R. Avendo il marito domandato che la testimone Eva comparisca da qui avanti all'udienza in un costume decente, il signor presidente ha ordinato che, quantunque non abbia ancora assaggiato il pomo, essa venga provvisoriamente vestita della foglia di fico.

L'interrogatorio del pittore è venuto finalmente a soddisfare tutti i nodi di quella matassa arruffata.

Egli ha cominciato..... col dare dell'imbecille al marito, perchè non s'era accorto che soltanto la testa d'Eva apparteneva alla signora R.

Il resto era la copia fedele di una modella, e il teste proponeva di procedere sedata stanto al paragone della figura del quadro colla moglie del querelante, perchè il Tribunale potesse farsi capace della verità.

Il signor R. si è vivamente opposto alla generosa offerta del testimonio, e ha ammesso per vera la prima parte della deposizione, riserbandosi di farsi un concetto esatto della seconda a miglior tempo.

Quanto alla testa d'Eva, il pittore l'aveva copiata da una fotografia istantanea della bella signora che egli stesso aveva fatto un giorno che aveva incontrato i coniugi R. a un concerto.

Libera fotografia in libero Stato!

Il signor R., persuaso dell'innocenza di sua moglie, ha ricevuto della domanda di divorzio, ma ha chiesto al pittore 20,000 lire sterline di indennizzo.

Il Tribunale non si è ancora pronunziato.

***

Ed ora preparatevi a fremere, lettrici.....

Un americano ha inventato ed esperimentato testè un trombone a vapore, le cui note si odono a quattro miglia di distanza.

I concittadini dell'inventore hanno però trovato l'istrumento poco gradito, dichiarandolo nocivo (credo io!), ed interdicendone l'uso sul loro territorio.

Il trombone ed il suo autore sono allora partiti per farsi udire e conoscere in altre città.

È certamente una invenzione che farà del rumore nel mondo! Che Dio ci scampi e liberi!

***

Gli entusiasti ammiratori di quell'allegrissima danza che si chiama *cancan* possono ormai vivere tranquilli: il loro più terribile nemico..... fu.

È morto testè a Londra il gran ciambellano della Corte inglese, lord Sidney, quegli che proibì il *cancan* in Inghilterra.

Questo ballo veniva eseguito in una piccola sala nella birraria della stazione di King's Cross. Sapputo lord Sidney, si recò allo stabilimento cancanesco e chiese di parlare al direttore.

Questi, credendo di aver a che fare con un signore desideroso di divertirsi, accondiscese subito alla domanda rivoltagli dal ciambellano, cioè che fosse eseguito in sua presenza il famoso ballo, a tutto lirare, accompagnato il suo incognito nemico fra le quinte, fece eseguire a due..... signore alcuni dei passi più fantastici della danza parigina.

Il di successivo lord Sidney ordinava la chiusura della birraria.

— E dire — esclamava l'infelice direttore, apprendendo la draconiana disposizione — che iersera vendeva quell'iniquo sgranava tanti occhi, io facevo cenno alle signorine di mostrare più che potevano la loro abilità!

***

Un amico gentile mi comunica una circolare-invito per me irresistibile....

Eccola:

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che il giorno 25 corrente mese, per cura di un scelto Comitato, in ..... d'Asti e sotto ad un elegante padiglione, avrà luogo un banchetto *che si offre in onore del nuovo sindaco, l'ultimo signor .....* chimico farmacista.

Il sottoscritto prega che la S. V. Ill.ma vorrà *aderire al suo invito onde meglio risalire all'affermare i vincoli d'amicizia e fratellanza*, si fa pure un dovere di comunicare che la quota venne fissata a L. cinque cadauno.

In attesa, ecc.

Per il Comitato:

PS. — *A notte illuminazione di Gala e Ballo di Beneficenza che si protrarrà sino a giorno.*

Ed io ho aderito al.... mio invito e perciò lo pubblicato il..... medesimo.

***

Ricevo poi questa protesta:

Pregiatissimo Signore,

Leggo in un giornale cittadino:

«*Marito manesco.* — Ieri sera, verso le ore 11, certo «M. Marcellino, d'anni 21, ecc., andò all'Ospedale «di S. Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-«contusa..... che disse essersi stata prodotta da un «calcio lanciatole dal proprio marito.»

Il giornale sopra..... non citato vada un poco più a ritento nell'indigitare il prossimo; io sarò tutto qual che si vuole, ma per aver dato un calcio non credo di meritarmi l'epiteto di manesco.

Il marito della Marcellina
e per esso *Nessuno per me.*

***

Tra madre e figlia.

— Mamma, io non lo voglio, Alfredo.

— E perchè? È un eccellente partito.

— No, no, figurati; è uno scettico, un senza religione, non crede nell'inferno.....

— Sposalo, figlia mia, lascia fare a noi; tra te e me lo convinceremo che l'inferno c'è!!

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Affari amministrativi.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore 0,55 pom.*). — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il capitolato per l'appalto del cantiere Foce.

— **Pei fucilati del 1853.** — Domani mattina si darà sepoltura ai resti dei fucilati del 1853.

SIENA. — **Una volta che cade uccidendo un operaio, ferendone cinque.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore 7,30 pom.*). — Stamane presso il Manicomio crollava una volta seppellendo gli operai lavoranti. Uno fu estratto cadavere, gli altri cinque sono feriti.

SPEZIA. — **Una disgrazia all'Arsenale.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore 12,15 pom.*) — Stamane è successa nel nostro Arsenale una terribile disgrazia. L'operaio Pietro Rolla venne disgraziatamente travolto da una cinghia di trasmissione e dopo orribili strappi ricadde a terra cadavere.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 18 maggio). — **Teatri.** — Al politeama Duca di Genova ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione del grandioso ballo *La capricciosa* del coreografo Rezzio, musica del maestro A. Galleani. Desto entusiasmo la scena della cascata del Niagara e il passaggio dei due treni su un magnifico ponte. Applauditissimo il passo a due serio eseguito dal primo ballerino Giovanni Carbone in unione alla prima ballerina signorina Emilia Veronesi, e il passo di carattere eseguito dal primo mimo signor Cattaneo colla prima ballerina signorina Amalia Bassani. Anche questo ballo ottenne splendido successo. Benissimo l'orchestra, diretta dal distinto maestro Sisto Bignasco. La solerte impresa Ansaldo e Merata nel prossimo giugno verrà al vostro teatro Balbo.

MANTOVA. — (Nostre lett., 15 maggio) — **Esposizione d'arte e lavoro.** — Giovedì, 21 corrente, si inaugura in Mantova una Esposizione d'arte e lavoro nelle sale del maestoso palazzo ducale e nella piazza della Loga Lombarda. Quest'ultima, tramutata in splendido giardino, sarà l'attrattiva serale della cittadinanza, poichè vi si daranno concerti, *festival*, lotterie, fuochi d'artificio, e conterrà l'Indispensabile Artistica, ottimo specifico per far buon sangue. La Esposizione di dipinti e sculture promette di riuscire veramente magnifica per il concorso dei principali artisti mantovani che vivono fuori della loro patria. Quella industriale è ricca di una immensa quantità di merci, di oggetti di lusso come di prima necessità. Avranno anche una sala del lavoro. Nei venti giorni in cui rimarrà aperta la Mostra si daranno corse di cavalli e di velocipedi, gare di scherma e di tiro a segno, Esposizione equina ed altro che riscuoterà a dare una insolita vita animata alla nostra città. L'esito di queste feste è ormai assicurato mercè la solerzia e l'attività del Comitato e degli espositori, i quali numerosi risposero all'appello.

PALLANZA. — (Nostre lett., 21 maggio) — (R.) — **Sotto una frana.** — Giovedì un'orrenda disgrazia contorbò la Valle Strona, in territorio di Loreglia. Quivi si sta costruendo una strada carreggiabile, in mezzo a difficoltà di ogni sorta, tanto che l'altro giorno una frana precipitò ed otturò l'attuale via mulattiera. Un tale Minetti Carlo, assistente ai lavori, si recò con alcuni operai sulla località per aprire il passo, ma in quella che dava gli ordini una seconda frana si staccò da un vicino picco. Gli operai si diedero alla fuga, ma il povero Minetti, ingannato dal rumore, vi andò incontro, ed investito dalle macerie venne travolto ed orribilmente schiacciato. Il poveretto, ancora in verde età, lascia moglie e tre figli in tenera età.

— **L'elezione del deputato.** — Nulla mai vi scrissi della recente lotta elettorale per un posto di deputato in questo Collegio, perchè assai difficile dire parola certa in proposito stante le molte candidature, che all'ultimo momento soltanto si ridussero alle due dell'ing. Severino Casana, di Torino, e dell'avv. Stefano cav. Calpini, di Domodossola. La nomina del primo fu assicurata dall'astensione del prof. Alessandro Cuzzi, perchè il Comitato di Pallanza, in vista della rinnuncia, fece piena adesione al candidato proposto dalla consorella d'Intra. Ed invero nella sola Pallanza votò più della metà degli elettori, e il voto, meno tre dispersioni, fu unanime e concorde per il cav. Severino Casana. Tanta compattezza non si era mai vedata, ed il Comitato d'Intra, con a capo l'avv. Ernesto L. Delorenzi, sindaco di quella città, ieri si recava al Comitato di Pallanza, cui porgeva vivi ringraziamenti per la efficace, unanime, fedele cooperazione prestata alla nomina del deputato Casana.

È questo un sintomo assai importante, perchè si spera sia il prodromo di concordia ed amicizia fra queste due città verbanesi, collegate per tante ragioni fra loro, e che, pur tuttavia, fino a pochi giorni

addiaire, forse una malintesa gelosia teneva separate. Che l'opera del suo deputato cav. ing. Chiesa valga a compiere il desiderato scopo, a tranquillità, pace e sviluppo di queste forti popolazioni.

RIVALTA DI TORINO. — (Nostre lett., 21 maggio). — **Onoranze a Francesco Miglio.** — La Giunta municipale di Rivalta di Torino, nel mentre con sua lettera diretta alla Direzione del Circolo Mazzini di Genova, si associava alle onoranze che in detta città erano per tributarsi ai martiri Miglia, Gavotti e Miglio, ringraziava vivamente a nome di questa popolazione per i meritati onori resi al concittadino Francesco Miglio. In una adunanza poi delli 15 corrente mese, la Giunta stessa unanime deliberava di apporre sulla facciata del palazzo comunale una marmorea lapide la quale ricordi il nome di Francesco Miglio e la causa della sua nobile morte.

L'incendio di una drogheria a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, ore 4,5 pom. — Stamane in via Depretis, presso la Galleria Margherita, per una causa fortuita si sviluppò un incendio in una drogheria di proprietà del signor Perosino, piemontese. La drogheria era una delle più importanti di Roma. L'incendio divampò terribile in causa del deposito di materie infiammabili. Le fiamme investirono rapidamente il magazzino e l'edificio superiore giungendo sino al quinto piano. Vi fu grande allarme negli inquilini della casa, che sono numerosi. L'incendio potè essere circoscritto, ma la drogheria andò completamente distrutta. I pompieri giunsero sul luogo con poca sollecitudine. La drogheria era assicurata. Nessuna vittima.

Il progetto di una tranvia tra Chieri e Castelnuovo d'Asti.

Castelnuovo d'Asti, 21 maggio.

Le attuali sconfortanti condizioni economiche del paese tolgono pur troppo la speranza che si addivenga alla costruzione della tanto sospirata ferrovia Torino-Chieri-Piova-Casale, per la quale furono compiuti gli studi definitivi d'incarico del Municipio di Torino dall'egregio ing. Vincenzo Soldati. Ma se questa è dura verità è pur giusto che venga segnalato il disagio grandissimo in cui si trovano attualmente le popolazioni dei Comuni di Castelnuovo d'Asti, Mancucco, Moriondo, Mombello, Arignano e Andezeno, che per recarsi a Torino sono costrette a servirsi dell'*omnibus* antidiluviano che fa il servizio in coincidenza colla ferrovia di Chieri.

La mancanza di più diretta e comoda comunicazione fra i due importanti centri di Chieri e Castelnuovo si fa oggidì maggiormente sentire, specialmente dopo la determinazione dell'Amministrazione ferroviaria di non concedere più di venti biglietti per treno ai viaggiatori che da Chieri proseguono per Castelnuovo ed oltre. Evidentemente questo stato di cose non potrebbe più oltre durare e si è perciò con vera soddisfazione che ci troviamo in grado di annunziare come un'eletta di personaggi appartenenti ai diversi Comuni sindicati, ormai convinti che il progetto della ferrovia Torino-Casale per Chieri e Piova, se non è del tutto dimenticato, è per lo meno in questi tempi di molto problematica esecuzione, e, forti del principio che il meglio è nemico del bene, hanno ideata la costituzione di un Comitato provvisorio in Castelnuovo d'Asti per promuovere la costruzione di una tranvia che da Chieri tenda a Castelnuovo, con intento dell'allacciamento col tempo a quella di Cortanze per Asti. L'idea di questa tranvia non è nuova. Già prima che si eseguissero gli studi per la ferrovia, un distinto ingegnere di Torino aveva presentato un progetto di tranvia che, sebbene fosse modesto nelle proporzioni, presentava maggiori probabilità di attuazione perchè in gran parte si serviva del suolo della strada della *Cremera*, allora consortile ed ora provinciale.

Non dubitiamo che l'ottima idea dei promotori troverà favorevole accoglimento, mentre è certo che anche nelle attuali condizioni non è difficile la costituzione di una Società anonima per azioni che fornisca i capitali, ed una Società di tranvie e ferrovie economiche (come per esempio quella Torinese) che assuma la costruzione e l'esercizio della tranvia in questione.

ARTI E SCIENZE

La serata della signorina Moro. — Domani al teatro Gerbino avremo un'altra di quelle serate che equivalgono ad avvenimenti artistici, poichè ricorre lo spettacolo d'onore della signorina Corinna Moro, la simpaticissima quanto valente attrice della Compagnia veneziana Zago-Privato. Fu scelto per questa circostanza lo stesso spettacolo che servì per la serata d'onore dello Zago, quel gioiello di commedia che è *Recini da festa*, del Selvatico, commedia nella quale la signorina Moro accolta per bravura.

La serata*nte*, l'abbiamo affermato più volte, è la tentazione del pubblico, sempre scelto e numerosissimo, che accorre a rifarsi il sangue con le dolci commozioni e le cordiali risate della sana arte del teatro veneziano. Ogni sera essa è festeggiata, e meritamente, perchè in tutte le parti imprime tanta vesità e simpatia da strappare l'applauso cordiale.

— Stasera intanto si replica *Il Campagnolo ai bagni del lido*, che iersera piacque.

La serata della signora Reiter. — Del valore artistico di questa simpatica attrice abbiamo avuto occasione di parlare parecchie volte; il pubblico torinese la conosce perchè l'ammira e la applaude tutte le sere al teatro Balbo. La signora Reiter è oggidì una delle attrici più potenti della scena italiana. Di questa valente artista ricorre domani a sera lo spettacolo d'onore, con la *Fedora* di Sardou, in cui sosterrà la parte della protagonista.

Teatro Alfieri. — Il *Processo Clémenceau* continua ad interessare il pubblico del teatro Alfieri; tanto vero che, nonostante per iersera fosse annunziata l'ultima sua replica, stasera si rida nuovamente a richiesta generale, ma pare che questa replica sia l'ultima definitiva. Avviso a coloro che non hanno ancor visto rappresentare questo dramma di Dumas.

Ginnasio « Caffè Romano. » — Ieri sera, unitamente all'Eccentrica *trompe* Inglese *Régan*, ha pur debuttato il comicissimo *clown musicale excentrico S. Barna*, nuovo per Torino, al quale vennero fatti bissare alcuni pezzi eseguiti con vera maestria con *suoi originali strumenti*.

Un grande Museo di nuovo genere è quello che sarà aperto stasera alle 8 nel teatro Rossini, di proprietà del conte Antonio Zannoni. Questo Museo artistico-scientifico-fotografico-automatico-industriale-meccanico è una raccolta di macchine nuove ed ingegnose, per grazia alle quali « gli accorrenti — come dice il manifesto — stando seduti, per mezzo di uno speciale e nuovo meccanismo godranno ogni giorno la vista di circa *mille trasformazioni*. »

Il Museo, come abbiamo detto, si apre stasera alle 8, ma da domani avanti resterà aperto dalle 4 alle 11 1/2 pom., e nei dì festivi dalle 11 ant. alle 11 1/2 della sera.

Esperimento drammatico. — Ieri sera secondo esperimento della Scuola di recitazione Carolina Malfatti. *Il Matrimonio di una fanciulla*, la famosa commedia dello Scribe e Delavigne, fu certo il *clou* della serata; in essa mostrò la sua non comune disinvoltura l'undicenne signorina Luigia Campogrande, nelle vesti di Madama Giulietta. Piacquo anche la Clara Brondolo, il signor Bergoni, tolta una strana pronuncia, ha buone qualità. La signorina Sofia Zaccaria fu applaudita, e molto a ragione, nel monologo maestro, insieme cogli allievi e le allieve, fu chiamata parecchie volte al proscenio. Il teatro era affollato; più della metà dei palchetti occupata.

IX Saggio della Scuola di pianoforte del maestro M. Marchisio. — I saggi musicali dati dalle allieve del maestro Massimo Marchisio sono veramente concerti in tutta l'espressione del termine, pei quali l'uditore si trova di fronte a distinte, provette artiste.

Sabato 17 ebbe luogo il IX saggio, in cui fu eseguita soltanto musica di Chopin; e lungi dal riuscire monotono, come potrebbe sembrare per l'esecuzione di pezzi di un solo compositore, il programma fu così felicemente scelto e disposto che alla fine del concerto la tentazione era forte negli ascoltatori di chiedere un *bis* da capo a fondo. Valorose interpreti della musica chopiniana furono le egregie signorine R. Cretin, Saletta, Manza, Roselli, Ceresole, Meita e Alzida, tutte allieve del maestro Marchisio.

Alla festa assisteva l'egregia signora Maddalena Tacconis-Martinotti, che, pregata, ben volle colla sua voce ad un tempo potente, espressiva, dolcissima, farci gustare l'*Ave Maria* del Tosti ed una mesta, commovente romanza, *Fiore*, dello stesso maestro Massimo Marchisio. Al quale non occorre che rinnoviamo i nostri complimenti pei suoi squisiti concerti, che tengono vivo il culto dell'arte musicale classica.

Conferenze alla R. Scuola Veterinaria. — Domenica, alle ore 12 meridiane, ebbe luogo la prima delle conferenze indette dal Ministero di agricoltura e commercio sul *Mal rossino*. Il cav. Lorenzo Brusasco, professore di patologia e clinica medica, incaricato da S. E. il ministro sulla proposta del Consiglio accademico, trattò come prolusione l'argomento: *Generalità sulle malattie infettive*. Il valente conferenziere esordì ringraziando i convenuti, passò in rassegna critica tutte le teorie sulle malattie infettive, dai tempi antichi fino a noi. Disse della proprietà dei micro-parassiti in genere, soffermandosi sui microbi patogeni in particolare. Parlò della microbiologia, scienza moderna, della quale proclamò la indiscutibile utilità e per i risultati già avuti, e per quelli che si sperano. Passò in seguito all'argomento delle inoculazioni preventive, esponendo con coscienza di scienziato le deduzioni che il patologo può ricavarne. Alle 2 pom. pose fine al suo dire annunziando che nella conferenza di oggi, martedì, alla stessa ora tratterà delle *Malattie dei seniali in generale*. La dotta lezione dell'egregio professore fu accolta con doppia salva di applausi dai veterinari convenuti, una cinquantina circa, fra i quali ci piace segnalare il cav. Micellone, maggiore veterinario del I Corpo d'armata, nonchè il cav. Bertuetti, capitano veterinario nell'artiglieria di montagna.

Bibliografia universale. — È stata istituita in Roma la sede centrale per l'Italia dell'Ufficio Bibliografico che da diversi anni esiste a Berlino.

L'Ufficio ha lo scopo di facilitare l'opera degli studiosi fornendo loro esatte informazioni su quanto è stato scritto sopra qualunque argomento e dispensandoli così dall'improbo lavoro della raccolta dei materiali che spesso, oltre a richiedere molto tempo, dà dei risultati assai scarsi, ove manchino mezzi bibliografici speciali e completi.

L'Ufficio conta tra i suoi collaboratori buon numero di scienziati e bibliografi valenti, tra cui basti citare i professori Spinlaia, Landucci, Galanti, Berna, Cantarelli, Cinquini, il Revere, lo Schanzer e molti altri che offrono buona garanzia di serietà scientifica. L'istituzione della sede di Roma ha incontrato il generale favore del pubblico colto, perocchè già ora le richieste all'Ufficio Bibliografico affluiscono da ogni parte d'Italia promettendo all'Istituto un prospero avvenire come noi auguriamo di cuore.

CRONACA

Il ballo in Casa Galateri.

L'altra sera, a grande consolazione delle nostre graziose signorine e dei valenti cavalieri, c'è stato un gran ballo. Già da parecchi giorni erano stati sparsi gli inviti per questa festa che doveva, come un raggio di sole in un'oscura giornata d'inverno, rompere la monotonia di questa stagione passata quasi intieramente senza feste, senza balli. Di questo ballo si parlava sotto voce, quasi temendo che quell'aura maleficn che ha distrutto quest'anno tanti bei sogni dovesse spegnere anche quest'ultimo faro. Chissà quante fra voi, gentili lettrici, hanno sorriso pensando a questa festa che vi permetteva finalmente d'indossare le belle toelette leggere.... Io vi ho visto l'altra sera entrare sorridenti nelle sale della contessa Galateri ed ho pensato quasi con un senso d'invidia alla gioia che vi aspettava in questa notte passata alla luce brillante dei ricchi doppieri, nel profumo dei fiori, al suono del pianoforte che invitava colle battute della mazurka, con quelle più dolci, più inebbrianti del valzer. La contessa Galateri, in un elegante vestito di seta granata, accoglieva tutti con un sorriso o pareva felice della gioia che brillava in tutti i volti, nei trionfi delle sue figliuole, che (una in *bleu*, l'altra in rosso) disimpegnavano con grazia squisita i loro doveri di ospiti cortesi.

Di signorine poi ne ho viste passare una quantità, e senza farmi accusare d'adulazione devo proprio confessare che ci si accorgeva di essere in primavera, perchè si ammirava una raccolta di fiori gentilissimi. Si sarebbe detto che tutte quelle signorine s'erano date in parola per vestirsi del colore dei mughetti e del biancospino. Infatti erano in bianco la signorina Garelli della Morea, la signora Petiti, le buone e simpatiche signorine Giribaldi, la Bruzzo, la Portula, la bionda e graziosa signorina Galateri, cugina della padrona di casa, la Gattinara, le signorine Galli della Loggia e parecchie ancora, che ballavano e ridevano come si balla e si ride a sedici anni, quando si è belle e si ha il cuore contento. Una delle signorine Galateri dirigeva con molta grazia e maestria un elegantissimo *cotillon* in cui venivano profusi fiori e doni.

Il ballo è continuato fino alle due, lasciando in tutti un ricordo dolcissimo, un vivo desiderio di altre serate così piene di letizia e di cortesia.

***

Il Trono.

Poichè sono a parlar di balli, trovo in un giornale straniero la descrizione di una nuova figura di *cotillon*, che interesserà forse qualche direttore di ballo, tanto più adesso che i direttori si cambiano facilmente in direttrici linde, belle, gentili, le quali, per onore alla fama del loro sesso, amano tutto ciò che è vario e nuovo. Dunque signorine belle, bionde o brune, vi dirò che la nuova figura è stata battezzata il *Trono*. Si preparano dodici pezzi di cartone, su ciascuno dei quali si scrivono a larghi caratteri le seguenti indicazioni: locomotiva, *tender*, carro merci, scompartimento cani, prima, seconda, terza classe, *sleeping-cars*, servizio postale, prigionieri, signore sole, fumatori. Le stesse iscrizioni sono riprodotte su cartoncini più piccoli. Poi lei, signora direttrice, accompagna nella sala vicina dodici cavalieri e appende alle spalle di ciascuno per mezzo d'un nastrino uno dei biglietti; le assicuro che nessuno di quei cavalieri si mostrerà restio a curvare il capo sotto il piccolo giogo gentile; si carreranno davanti a lei esultanti come fecevano i prodi crociati davanti alle belle castellane per ricevere dalle bianche mani la sciarpa di fine tessuto!

Durante questo tempo sono stati distribuiti a dodici signore i piccoli cartoncini. Allora il treno, con a capo la locomotiva, irrompe nella sala correndo, e voi, bella dama, battete insieme le piccole palme delle vostre manine, e ogni signora a quel suono sceglie il cavaliere fregiato del biglietto simile a quello che le è toccato in sorte. Se una signora, troppo occupata ad ascoltare qualche dolce frase mormorata a mezza voce, non ritrova il suo compagno, dà a questi il diritto di scegliere un'altra dama.

Mi direte che somiglia a tanto altre; che volete? Sotto il sole non c'è più niente di nuovo e poi questa è stata proprio inventata per uno dei grandi balli della *season* a Londra, che quest'anno è animata e brillante più che mai. Se temete poi che debbano impallidire i tramonti e cadere le foglie prima che voi possiate agitare i vostri piedini irrequieti nella figura che vi ho descritta, vi dico in confidenza che forse vi sbagliate. Le nostre floride preparano molte corone di fiori d'arancio, la gioia ha bisogno d'espandersi; dunque auguratene buoni pei vostri sogni....

MANTEA.

Un banchetto notturno alla Madonna del Pilone.

— Annunciammo, or non è molto, che il Ministero d'agricoltura e commercio aveva conferito una medaglia d'argento alla Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri di Torino, la quale compiva il 40° anno di vita. Poco meno d'un centinaio di membri di questa Società decise di festeggiare con un banchetto il lieto avvenimento, e dacchè le mansioni cui sono addetti non permettevano loro d'intervenirvi durante le ore di giorno e di sera, decisero di farlo imbandire al tocco dopo mezzanotte.

Alle 12,30 dell'altra notte un treno della tranvia a vapore partiva partendo da piazza Castello e trasportava i festanti alla Madonna del Pilone; quivi giunto, esso venne accolto dallo scoppio di mortaretti e da bei fuochi artificiali allestiti dal pirotecnico Ghiggini, di quella borgata.

La comitiva si recò tosto all'*Albergo del Muletto*, nella cui sala maggiore, elegantemente addobbata, i fratelli Lubio avevano imbandita una lauta mensa.

Poichè ebbe fine il pasto, si levò primo a parlare il signor *Vincenzo Patacchia*, presidente della Società, il quale portò un saluto a tutti gl'intervenuti; disse che la Società non si sarebbe sciolta mai dal retto indirizzo impostole dal mutuo soccorso; ricordò le benemerenze di Ferdinando Negri, che fu per ben 20 anni presidente del Sodalizio.

Il signor *Defonstis* fece un brindisi al Re, al ministro d'agricoltura e commercio, alla città di Torino ed al suo sindaco, alle Società consorelle.

Il signor *S. Degiovanni* propugnò la fusione delle tre Società fra cuochi e camerieri che sono in Torino e d'una delle quali è presidente egli stesso.

Il signor *Luigi Querci*, dopo aver rilevato l'importanza della festa, cui si trovavano convitati tutti i presenti, ricordò le diverse fasi della lunga vita della Società, ne lodò la saggia amministrazione, e non trascurò di accennarne alcune mende, come appunto questa che, per fare onorare il trasporto funebre d'un socio coll'accompagnamento del vessillo sociale, la famiglia del defunto doveva pagare 50 lire, il che stabiliva una ingiusta disuguaglianza fra i soci poveri ed i ricchi. Infine, il Querci propose la nomina dell'on. Micoli a presidente onorario della Società.

Il signor *G. Rinaldi* parlò ultimo, inneggiando all'affratellamento delle classi lavoratrici.

Poichè ebbe termine il banchetto, i commensali si trattennero ancora nell'albergo fino all'alba, senza che alcuno avesse campo mai di sentirsi aggravare la ciglia dal sonno, nonostante la fatica d'una giornata di lavoro e d'una notte di festa.

L'uragano di ieri. — Verso le ore 2 pomeridiane di ieri si è scatenato sopra la nostra città un uragano violentissimo, che ha durato quasi un'ora. È caduta una quantità enorme d'acqua e di grandine. Ma dove maggiormente ha infuriato ed ha recato danni non lievi è stato nelle vicinanze di Torino, ad est, e precisamente nella zona fra la Madonna del Pilone e San Mauro. Colà si ha avuto un vero e terribile nubifragio.

Il treno tranviario che da San Mauro era diretto a Torino ha dovuto arrestarsi presso la cappella di Sant'Anna per la caduta di un muro e per l'enorme quantità d'acqua e di melma che ingombrava la linea. Più sotto, a Sassi, presso il *Ristorante di Superga*, è crollato un altro muro nella proprietà Miniotti, ed i rottami hanno pure ingombrato per qualche tempo la strada. Non basta ancora. La furia irruente delle acque che precipitavano dalla collina era tale che, sempre a Sassi, sfasciato un tratto di muro del cavaliere Chiaramella, si riversarono nella borgata di Sassi, allagarono le dipendenze della cosidetta *Trattoria di Mirabucco*, quindi si accumularono contro un altro muro divisorio della fornace Depanis e lo tagliarono netto per la lunghezza di una ventina di metri sparpagliandosi poi nella Fornace.

Però, all'infuori dei muri caduti e delle strade sconvolte, non vi furono danni gravi. I danni più gravi furono invece per la campagna, dove il fieno, quasi dappertutto falciato ed ancora sui prati, fu o portato via od infangato.

Alla furia della pioggia e delle acque si aggiunse la grandine, che massime verso la cappella di Sant'Anna, tra Sassi e San Mauro, cadde abbastanza fitta ed ostinata.

La linea tranviaria è sgombra completamente fin da ieri stesso: l'interruzione non causò che il ritardo di qualche treno.

— Altro episodio dell'uragano di ieri. Alla Barriera di Lanzo cadde il fulmine sui fili telegrafici della ferrovia Milano, e dopo averli percorsi per lungo tratto abbattendo quattro pali e facendone inclinare altri nove, penetrò nell'ufficio telegrafico della stazione Succursale guastando lievemente la macchina di trasmissione e poi si scaricò nella terra. Fortunatamente non produsse alcun male a persone.

Oggi finalmente splende il sole. Speriamo che il bel tempo si rimandi, perchè se no sarebbe proprio bisogno. Se no, sarebbe una rovina vera per la campagna.

Il trasporto funebre del cav. Carlo Pallieri. — Da Bologna giungeva ieri sera a Torino la salma del compianto cav. Carlo Pallieri, consigliere presso quella Corte d'appello, testè rapito alla famiglia ed ai numerosissimi amici suoi dopo un anno di crudele malattia, sopportata con mirabile serenità d'animo e rassegnazione cristiana. Dalla stazione essa veniva accompagnata al Camposanto con preghiere, corone, fiori e lagrime sincere di tutti coloro che, avvertiti in tempo, vollero anche in questa città rendere un ultimo pietoso tributo alla memoria del caro estinto. Carlo Pallieri era nato in Acqui nel 1837 dal cav. Giacinto e dalla signora Cesarina Fossati, e perciò congiunto e distintissimi ad a nobili casati del Monferrato e del Piemonte. Di mente vivace ed inclinato, fin da fanciullo, alle letteratura ed all'arte, ebbe invece ad attenersi agli studi matematici nell'Università di Torino; ma di questi, perchè troppo positivi, mai soddisfatto, abbracciava, poco dopo la Facoltà di giurisprudenza, nella quale, e nella stessa Università, addottoratosi nel 1858. Egli fu dal 1861 al 1873 in prima volontario e poscia sostituto procuratore del Re al Ministero di grazia e giustizia ed ivi segretario particolare del Tecchio e di altri ministri, i quali tutti ne riconobbero il merito e lo ebbero caro, e capri in seguito la carica di procuratore del Re a Pinerolo, a Bobbio ed in Acqui fino al 1885, data dell'ultima sua nomina presso la Corte di Bologna.

Alla severa integrità del carattere, alla indefessa operosità e alle doti dell'ingegno che gli valsero, giovanissimo, nella magistratura l'eminente posizione di consigliere, egli, senza pregiudizio della veneranda devuta allo zaro insegne di Temide (e come già, fra gli altri, un senatore poeta Gavuzzi), ha potuto accoppiare la giovialità dell'animo, la soavità del costume, una bella ed amena coltura letteraria e, quel che più, una rara modestia; per le quali virtù s'ebbe la personale confidenza ed amicizia del Tecchio, come già fu detto, e del Mancini, del Pisanelli, del Vigliani, dell'Eula e di altri illustri personaggi.

Poeta gentile, parlatore facile e parodiatore piacevolissimo, lo volle anche fornito natura di speciali attitudini che rendono un perfetto gentiluomo sempre gradito e desiderato nelle Società; e ben a ragione queste se lo disputavano un tempo a Torino e se lo contesero poscia a Firenze, a Roma e dovunque egli si dovette, per ragione della sua carica, trasferire. La letteratura piemontese farebbe tesoro di preziose gemme qualora le tante sue poesie inedite, specie in dialetto, s'avessero un giorno a pubblicare, imperocchè, ammiratore ed amico del Brofferio, dello Scotta, del Pistrucchi e dell'Arnulfi, trasfuse nei suoi versi, con bella vena e spontaneità di rima, un sale comico sempre benigno ed una caratteristica tutta propria. S. A.

Educatorio delle sordo-mute povere. — Dal prof. dott. Lorenzo Prinotti, direttore di questo Istituto, riceviamo:

« Per sopperire alle gravi spese fatte nello scorso anno per l'impianto dell'Asilo infantile pei bambini sordo-muti, l'Educatorio veniva autorizzato con decreto prefettizio a formare una piccola lotteria di beneficenza.

« Approssimandosi il giorno dell'estrazione dei premi assegnati alla lotteria, si pregano quelle famiglie che ancora non hanno inviato all'Istituto, via San Quintino, N. 40, l'ammontare dei biglietti loro spediti, a volerlo mandare il più presto possibile, ritornando quei biglietti che non credessero di acquistare.

« La Direzione dell'Educatorio toglie l'occasione per ringraziare caldamente quei generosi che, acquistando dei biglietti, vollero venire in soccorso ad una delle più grandi sventure dell'umanità.

« La vendita dei biglietti continuerà presso l'Educatorio sino alla vigilia del giorno fissato per l'estrazione. »

Per l'abolizione della tassa di minuta vendita. — La Commissione promotrice dell'agitazione per l'abolizione della tassa di minuta vendita ha pubblicato il seguente avviso:

« *Colleghi esercenti!* — Il Comitato e la Commissione sottoscritti vi invitano tutti, esercenti entro e fuori cinta, azionisti e non, che pagate tassa di minuta vendita, a volervi trovare venerdì 25 corrente, alle ore 2 1/2 pom., al teatro Scribe, via della Zecca (gentilmente concesso dal sig. Bertino), per comunicazioni importantissime riguardanti *l'abolizione della tassa di minuta vendita*.

« *Esercenti!* — Il Comitato e la Commissione sperano di vedervi accorrere numerosissimi alla nuova assemblea come già accorrente a quella ultima tenuta il 25 scorso aprile, giacchè trattasi, per noi tutti, di un interesse di straordinaria e decisiva importanza.

« La Commissione: *(Seguono le firme)*. »

Un atto di beneficenza. — Il signor conte Aghemo, presidente dell'Asilo infantile *Regina Margherita* della Madonna del Pilone, ci scrive:

« Torino, 21 maggio 1890.

« La signora Paolina Fara vedova del cav. Eugenio Sella, volendo ricordare l'anniversario della perdita del rimpianto ed amatissimo suo consorte con un'azione altamente commendevole nel campo della carità, destinava tutta a beneficio dell'Asilo infantile *Regina Margherita* (borgata Madonna del Pilone) la egregia somma di L. 200. »

I nostri Reduci a Vercelli. — Dalla Direzione della Società reduci patrie battaglie riceviamo:

« Si reca a conoscenza dei consoci che questo sodalizio, in sua assemblea ordinaria del 27 corrente, plaudendo al mirabile esempio di concordia che le Associazioni popolari di Vercelli dànno collo stringersi in fraterno fascio ad onorare i grandi ai quali deve la patria la sua redenzione, ha aderito al cortese invito rivoltogli dal Comitato delle Associazioni stesse deliberando di intervenire con bandiera alla inaugurazione del monumento che la patriottica Vercelli erige all'eroe del popolo, Giuseppe Garibaldi, e che avrà luogo il 1° giugno p. v., coincidendo quell'avvenimento colla festa nazionale dello Statuto. Si invitano pertanto i soci che desiderano prendere parte alla festa a volersi inscrivere, non più tardi del 29 maggio corrente, alla sede sociale, ove avranno tutte le indicazioni opportune. »

Per l'Asilo infantile Barriera di Nizza. — Il Comitato promotore della festa in favore dell'Asilo infantile della Barriera di Nizza ha organizzato uno straordinario spettacolo drammatico-musicale che avrà luogo questa sera alle 8 3/4 al teatro Nazionale. La parte drammatica sarà rappresentata dal dramma *Il Falegname di Pietra Ardena*, del Marenco, e dalla musica militare del sig. Alberto Viriglio *Sinfonia eroica*. La parte musicale da un concerto che sarà eseguito dall'esimia pianista signorina Giuseppina Ferrarotti e da diversi pezzi che saranno eseguiti dall'orchestrina « Il Piccolo Orfeo. »

Questo spettacolo forma parte della serie di feste che il Comitato promotore ha organizzate allo scopo di riunire i fondi necessari all'attuazione dell'opera benefica, feste le quali avranno il loro massimo svolgimento nei giorni di domenica e lunedì 25 e 26 corrente maggio alla Barriera di Nizza con vario ed attraente programma.

Ancora la doppia ascensione del pallone « Stella ». — Dall'egregio aeronauta signor Giuseppe Charbonnet, costruttore e proprietario del pallone *Stella*, riceviamo la seguente lettera:

« Mi permetta alcune linee sul suo diffuso giornale a colmare una lacuna omessa dalla delicata modestia del signor Pietro Vegezzi nella sua schietta e naturale descrizione del viaggio aereo meravigliosamente poetico fatto insieme nel pallone *La Stella*, cioè dell'intrepido contegno dei miei compagni di viaggio nell'accostarmi di salire a circa seimila metri, dove la rarefazione dell'aria produce strani effetti, e la gentilezza cortese nell'aiutarmi nelle manovre della discesa, e perciò di tutto cuore ringrazio i signori P. Vegezzi e F. Olivari, nonchè della buona compagnia i signori Barbero e Ottolenghi scesi prima.

« Ringraziandola del favore, la prego aggradire i miei sinceri ossequi di stima e considerazione.

« G. CHARBONNET. »

Associazione di M. S. fra militari in congedo reduci dall'Africa. — Riceviamo:

« Torino, 17 maggio.

« Sentito al fece il bisogno di procurare l'affratellamento in comunanza di affetti, di intendimenti, di aspirazioni e mutuo appoggio fra i militari in congedo reduci dall'Africa onde rafforzare quello spirito di unione e conservazione che mantiene viva la scintilla dell'onor militare e giova nei difficili momenti della vita a lenirne i dolori, a serbare la fede. Per conseguire questo intento benefico, alcuni reduci, appoggiati da validi e sani consigli, hanno costituito il primo nucleo e fanno caldo appello a tutti i commilitoni reduci dall'Africa di accorrere a portare la loro adesione presso l'Associazione fra militari d'ogni arma in via Cavallerizza, 2, dalle ore 8 alle 10 d'ogni sera, ove si avranno le necessarie indicazioni. Gli scopi principali della nuova Associazione essendo il mutuo soccorso, la reclamo e gli onesti divertimenti famigliari, nutrono fiducia i promotori di vedere coronati i loro buoni ed utili intendimenti.

« *Per il Comitato:* E. SARTORIS.

« *Il gr. di segretario:* G. LAVA. »

Scoppio di gas. — Stamane, verso le ore sette, certo signor Fornaseri Eugenio, d'anni 30, impiegato alle ferrovie, abitante in via Sant'Anselmo, N. 26, sentendo in casa una forte puzza di gas, aprì le finestre e chiuse il contatore, quindi, ritenendo avere sufficientemente provvisto ed essersi convenientemente premunito contro un eventuale scoppio di gas, accese una candela e si diede alla ricerca della causa di quell'odore. Ma appena entrato in una camera si accorse improvvisamente una gran quantità di gas che vi si era raccolto: lo strappo fu tale che fece crollare il soffitto danneggiando i mobili e schiantando le imposte dalle porte e dalle finestre. Il disgraziato Fornaseri ebbe i baffi bruciati e riportò la lussazione del braccio destro. Accorsero guardie municipali ed il dott. Bonatis.

Un cavallo capriccioso. — Ieri mattina, in via Nizza, certo Gallino Enrico montava un cavallo il quale s'impennò, non volendo più andare avanti, e stimolato retrocedeva e spiccava salti lateralmente dinchè andò ad urtare nelle vetrine del calzolaio Niclot mandando in frantumi un cristallo del valore di L. 25. Danno che il Gallino risarcì tosto.

Tentato suicidio. — Nel pomeriggio di ieri, nel giardino del Valentino, una sconosciuta tentò avvelenarsi bevendo una boccetta d'acido fenico. Una guardia municipale e due signori lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricevuto in cattivo stato. Egli è Bertotti Luigi, di Carlo, d'anni trenta, litografo, abitante sul corso Valentino, N. 88. Interrogato sul movente del disperato proposito, rispose essere egli stanco della vita!

Incendio. — Ieri mattina si è manifestato il fuoco ad una quantità di paglia (circa 20 quintali) che era depositata in un sottotetto della ditta Ballada e Bollini presso il ponte delle Benne. Pompieri e guardie municipali arrivarono sollecitamente sul posto e in un'ora circa di lavoro spensero completamente l'incendio. Fu bruciata la paglia e andò distrutta parte del tetto. Il danno si fa ascendere a qualche migliaio di lire; però la ditta Bollini e Ballada è assicurata.

Un furto. — Nelle ore antimeridiane d'oggi ignoti ladri (che si ritiene pratici del negozio) penetrarono mediante scasso nel negozio di chincaglieria della signora Garnero Maria vedova Bonisconti in via San Massimo e vi rubarono L. 80 in biglietti e rame, più vari oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 400. Essi lasciarono intatte le merci del negozio.

A proposito di un furto. — Nel nostro numero 126 fu accennato ad un furto di L. 250 commesso in danno di Camlegno Giuseppe, e fu aggiunto che come colpevole era stato arrestato certo De Marchi Camillo. Ora il fratello di costui è venuto a pregarci di dire che l'innocenza dell'arrestato è subito apparsa e perciò il De Marchi Camillo fu subito lasciato in libertà.

Sparizione di una bilancia. — Lo stalliere Balsola, Celestino, addetto all'*Albergo del Perdo Reale* in via Lagrange, denunziò che l'altra notte gli venne rubata da un ignoto una bilancia del valore approssimativo di L. 80.

Una bilancia non è un orologio che facilmente possa tenersi nascosto, quindi, fatte le indagini, presto si venne a scoprire l'autore del furto, che è certo Macchiaro Matteo, d'anni 20, carpentiere, da Poirino. La bilancia della..... giustizia vendicherà la bilancia del..... *Perino*.

Arrestati. Infine Antonio, d'anni 60, pregiudicato, per un certo reato sopra una bambina di 7 anni; 2 minorenni discoli fuggiti dal tetto paterno; 5 sospetti gravi per furti; 3 ubbriachi e perturbatori della pubblica quiete e 2 questuanti.

SPETTACOLI — Giovedì, 22 maggio

GARIBALDO ore 8 1/2 — (Impresa Chiarella) — *Miseria, opera.*

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Zago e Privato) — *Un campagnolo ai bagni del lido*, commedia. — *La mia cantera*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Palladini) — *Il processo Clémenceau*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Emanuel) — *Kean*, dramma.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 21 *maggio (sera)*.

Rendita 3 marche	— pel corrente	Fr. 89 90
»	— per giugno	» 84 10
»	— per luglio-agosto	» 84 60
»	— pei 4 mesi ultimi	» 89 75

Mercato calmo.

ANVERSA, 21 *maggio (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 21 *maggio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 50 75
»	*raffinato* disponibile	» 128 50

Mercato debole.

Lanaro bianco N. 3 disponibile		» 86 75
»	» a 4 mesi da ottobre	» 88 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 21 *maggio (sera)*.

Cotone — Mercato fermo. — Cotoni Americani e Cotoni Dhollerah in rialzo di 1/16. — Cotoni Indiani fermi.		
Vendite della giornata	balle N.	15,000
di cui per la speculazione	» »	2,500
Importazioni	» »	12,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	d 31/64
per giugno-settembre	» »	d 29/64

HAVRE, 21 *maggio (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	800

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata	sacchi N.	16,000

Mercato sostenuto.

BREMA, 21 *maggio (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

» *raffinato dir. Epurk.* Fr. 0 95

ANVERSA, 21 *maggio (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 2/8
» — pei 4 ultimi mesi	»	17 7/8

MAGDEBURGO, 21 *maggio (sera)*.

Lanaro di barbabietola — Mercato debolissimo.

» » Germania 88 disp. scellini 12 37

MARSIGLIA, 21 *maggio (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	20,901
» — Vendite	»	5,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 21 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 83 1/8
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 40
» » a Filadelfia	»	7 40
Cotone Middling	»	12 5/8
» » a New-Orleans	»	11 13/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	1000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8000
Frumento rosso	lit.	1 08
Granoturco	»	0 41
Farine extra-stato	»	2 75 a 2 90
Noli cereali per Liverpool	»	2 —
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	19 3/4
» — » good	»	20 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

MAGGIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.
Giovedì 22 — 142° giorno dell'anno — Sole nasce 4,44, tr. 7,47 — *Santa Giulia vergine martire.*
Venerdì 23 — 143° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 7,48 — *San Desiderio vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 21 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +14,0 massima +18,0
Acqua caduta mm.24,7. Min. della notte del 22+12,4.

ALBO NECROLOGICO.

A Cesena è morto improvvisamente il marchese *Camillo Romagnoli*, antico liberale, che fece parte del Governo provvisorio di Cesena nel 1859, uomo di raro carattere, amatissimo, virtuoso, modesto.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Pavesio Giovanni omologato concordato al 15 0/0.

Asti. — Fallimento Ditta Solaro, fratelli, fu Carlo adunanza pel concordato 29 corrente, 9 ant., coll'offerta 10 0/0.

Ivrea. — Fallimento Cattanco Antonio attivo lire 1087 89, passivo lire 14,320 70. Delegazione sorveglianza composta: sindaco di Borgomasino, presidente Cassa di Risparmio e Luigi Oneri. Curatore confermato geom. Porchino.

Pinerolo. — Fu dichiarato fallimento di Mottura Maria moglie a Bomondino Gabriele, esercente trattoria. A giudice delegato avv. Eugenio Ramellini; a cancelliere procur. Alessandro Ranfi. Prima adunanza creditori 29 corr., 9 ant. Termine presentazione titoli credito 12 giugno. Verifica crediti 20 giugno; 9 ant.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Acqui. — Eredità intestata di *Sardi Carlo*, defunto in Acqui, da Chiola Caterina fu Giuseppe vedova di Sardi Carlo, residente in Acqui, in proprio e come madre legale amministratrice dei suoi figli minori.

Carpeneto. — Eredità intestata di *Ballino Giovanni*, da Pizzorno Maria fu Salvatore, vedova di Ballino Giovanni, residente in Roccagrimalda in proprio e nell'interesse dei suoi minori figli.

Santhià. — Eredità intestata di *Spellani di Palazzo conte Francesco* fu cavaliere Francesco, defunto in Santhià, dalla contessa Gabriella Bianchetti fu cav. Ippolito, vedova di Spellani di Palazzo conte Alessandro, residente in Santhià, in proprio e come legittima amministratrice dei minori suoi figli.

San Germano Vercellese. — Eredità intestata di *Candelli Felice*, defunto in Tronzano Vercellese, da Bruno Francesca, vedova di Naja Giuseppe, da Tronzano Vercellese, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori. — Eredità intestata di *Pietro Tavallini* fu Antonio, defunto in Tronzano Vercellese, da Matilde Birlo, vedova del Tavallini Antonio, nata e residente a Vercelli, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori, residente in Vercelli. — Eredità intestata di *Tavallini Pietro*, defunto in Tronzano Vercellese, da Bulliana ing. Pietro del vivente cav. Luigi, nata in Grana Monferrato, residente in Vercelli, in proprio e come tutore del minorenne Luigi Badino del fu Giuseppe, residente a Vercelli.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Asti. — *Garino Teresa* fu Giuseppe, vedova di Filippo Bocro, residente in Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Quarto Astese, ecc., subastandi in danno di Curato Carlo; Cristina vedova di Villata Pietro fratello e sorella fu Luigi e Casalnelli Margherita fu Giacomo, vedova di Curato Luigi, residente in Quarto Astese.

Biella. — *Cerbetta Paolo* fu Giuseppe, commerciante, domiciliato in Biella presso il causidico avvocato Silvio Corona, res. in Napoli, per la stima dei beni subastandi in danno di Lato Carlotta Giovanni Battista fu Pietro, residente in Masserano.

Berlino, 21.

Mobiliare	163 40	Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Austriache	97 25	Id. 3 1/2 0/0	101 40
Lombarde	— —	Turco nuovo	18 90
Cambio su Londra	20 25	Prest. Orient. Russo	71 80
Rendita Italiana	96 —	Rublo	220 —
Id. fine	96 —	Mediterranee	111 20
		Meridionali	— —

Londra, 21 (Chiusura).

Consolid. Inglese	96 5/8	Egiziano 1850	101 1/2
Rendita Italiana	93 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Argento fine	47 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuole	76 5/8		
Turco nuovo	18 7/8	Cambio su Parigi	25 60

Vienna, 21.

Mobiliare	301 75	Cambio su Londra	117 70
Lombarde	128 25	Lire italiane	49 35
B. Anglo-Austr.	106 50	Rendita Austriaca	89 75
Austriache	224 —	Id.	89 32
Banca Nazionale	960 —	Unionbank	244 —
Napoleoni d'oro	9 57 5	Rend. Austr. n.	110 50
Argento in Banconote	100 —	Ungherese nuova	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 21.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 75	Egiziano 6 0/0	495 [illegible]
» 3 0/0	93 50	Rend. ungher. 6 0/0	99 3/16
» 4 1/2 0/0	106 10	Rend. spagnuole	76 1/8
Rend. Ital. 5 0/0	96 80	Banca d'Isc. di Parigi	625 —
Camb. Londra vista	25 14	Banca Ottomana	591 7/8
Consolid. inglesi	98 7/16	Argento fino	215 25
Obbl. Lombarde	330 75	Credito fondiario	1245 —
Cambio sull'Italia	1/16	Suez	2372 —
Turco nuovo	19 10	Panama	31 25
Banca di Parigi	826 25	Lotti turchi	70 25
Tunisino	497 50	Ferr. Meridionali	723 75

Borsa di Genova 21 maggio		Az. Ferr. Mediterr.	— —
Rend. Ital. cont.	98 —	Banca di Genova	— —
» Lm.	98 01	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1820 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	501 —	Nav. Gen. Italiana	— —
» Ferr. Merid.	700 —	Raffin. Lig. L.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Il mercato del vino. — Torino, 19 maggio. — Affari calmi e prezzi fermi la scorsa ottava.

La quantità di vini esposta sul mercato di Torino dal 12 al 17 maggio fu di ettolitri 238 (vaschera ed uvaggio), di cui 110 di prima qualità e 122 di seconda. Litri 54 furono venduti fuori cinta col rimborso del nove decimi della tassa daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco la provenienza di questi vini secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Asti, Ottiglio, Castigliole, Quarto, Govone, Fubine, Viarigi e Rocchetta.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità da L. 95 a 95 all'ettolitro; media L. 80 50. Seconda qualità da L. 70 a 85, media L. 57 50. Prezzo medio generale L. 69, corrispondente a L. 34 50 la brenta di 50 litri, misura antica del Piemonte tuttora in uso sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato gli affari sono scarsi, ma i prezzi si mantengono sostenuti; a meno di L. 60 all'ettolitro in campagna, è difficile comprare vini buoni dell'annata, da commercio.

Ad Alessandria il vino rosso comune 1ª qualità vale da L. 68 a 70; 2ª qualità da L. 60 a 64 all'ettolitro.

Il mercato dei vini si mantiene attivo ad Ovada; si fanno vendite di rilievo, tenuto calcolo dell'esiguità del deposito.

Scrivono da La Morra (Alba) al *Giornale Vinicolo Italiano*:

« Si sentono lamenti sul germogliamento dei nebbiuli, che succede irregolare con minima mostra di grappoli, segnatamente pei nebbiuli giovani, che ne sono quasi sprovviste. Vi è in ciò, come succede sempre, qualche eccezione; ma in generale si può asserire che il raccolto sarà assai inferiore allo scorso, peggiorando. Negli altri vitigni in apparenza sono molto più promettenti. Bisognerà intanto lavorare indefessamente per conservare il poco nei primi ed il più nei secondi, per poter in qualche modo rimediare alla squallida miseria che vi è, specialmente nei piccoli proprietari, la quale fu anche causa di emigrazione in America, che qui era affatto sconosciuta. Nel rimanente dei vini vi è calma perfetta; salvochè furono mandati da un nostro fabbricatore due carichi di vino comune da pasto in Germania, ove sembra aver incontrato favore, poichè dopo la prima spedizione ne fu subito chiesta una seconda. »

A Genova continua l'aumento nelle diverse qualità meridionali malgrado i diversi arrivi; e ciò stante il sostegno che si verifica sulle piazze d'origine; le richieste però sono limitate ai bisogni tanto della piazza quanto delle principali dell'interno.

Le qualità del Piemonte sono pure in aumento con qualche ordine per l'esportazione. Si quota: Scoglietti prima qualità da L. 37 a 38; Pachino da 33 a 34; Riposto da 20 a 30; Sardegna da 26 a 28; Napoli da 25 a 30; Castellammare Golfo bianco da 32 a 35; Calabria da 25 a 46; Gioja Tauro da 50 a 55; Piemonte da pasto da 55 a 60; Samos dolce Grecia da 72 a 74 per ogni ettolitro reso alle aburco.

A Bologna il buon vino si fa più caro a di per dì, e chi ne tiene bastevoli quantità di prendere anche oltre le L. 45 l'ettolitro, con che si paga il bianco da pasto un pochino distinto fuori della cinta, cosichè dentro col porto e dazio resta a L. 62. Il comune si quota da L. 35 a 40 l'ettolitro. Si conferma la scarsa messa del tralcio, nè fin qui appare traccia di peronospora.

CHIERI, 18 maggio. — Frumento L. 18 90 — Segala 11 44 — Meliga 11 02 — Miglio 00 00.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 50 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 00.

CAVALLERMAGGIORE, 19 maggio. — Frumento all'ettol. L. 18 45 — Segala 13 72 — Meliga 14 25 — Patate al mg. 1 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Fieno maggiengo 0 51 — Paglia 0 88 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 80 — Id. 2ª qual. 3 00 — Id. 3ª qual. 3 50 — Uova alla doz. 0 55

PINEROLO, 17 maggio.

Prodotti		mass.	min.	ess.	comm.
Frumento	L.	19 07	18 27	138	4 38
Segala	»	15 —	13 27	98	3 65
Granturco	»	15 66	13 92	206	3 40
Patate	»	1 25	1 —	340	

CHIVASSO, 21 maggio. — Frum. 1. qual. L. 20 17 a 20 40 — Id. 2. qual. 18 87 a 20 25 — Meliga nostrana 1. qual. 14 10 a 14 35 — Id. 2. qual. 11 90 a 12 15 — Pignolotto 1. qual. 14 90 a 20 15 — Id. 2. qual. 14 31 a 19 25 — Segale 1. qual. 13 45 a 13 80 — Id. 2. qual. 12 90 a 13 05 — Avena 1. qual. 9 54 a 22 10 — Id. 2. qual. 9 67 a 21 15 — Riso bianco 1. qual. 27 70 a 35 50 — Id. 2. qual. 26 02 a 34 60 — Miglio 16 80 a 17 90 — Fagiuoli bianchi 20 60 a 26 90 — Fagiuoli colore 18 98 a 19 15 — Farina di frumento marca B 31 50 — Id. 0 32 50 — Paste semole 30 50 — Id. farina 30 50 — Legna forte 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 00 — Legna dolce 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 5 85 — Id. 2. qual. 5 80 — Paglia 4 20 — Uova alle dozzina 0 96 — Cipolle al mirin da 2 00 a 2 10 — Patate 1 10 a 1 20.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 41 — Fino 38 — Casalingo 33 — Bruno 22.

CUNEO, 20 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 30 — Bruno 24.

Vermicelli di 1 qual. cent. 50 — Id. 2. q. 42 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 40 — Barbariato 15 10 — Segale 13 15 — Meliga 13 00 — Frumentone 9 10 — Miglio 10 55 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 17 15 — Id. comuni 16 25 — Fave 16 80 — Noci al cg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 1 23 — Castagne fresche 0 00 — Id. secc. 3 03.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 52 — Bue 1 47 — Scriana 1 90.

Movimento stradale delle reti in Torino, 21 maggio.

Organzino	colli	6	K.	515 46
Trama	colli	1	K.	33 50
Grezza	colli	12	K.	1091 28
	Totale colli	19	K.	1059 24

Colli entrati del mese e totaggi N. 212 — K. 18914 89

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicina alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Café-Pensions.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Borrini, PEGLI
H 2011 T

ALASSIO (Bagni di Mare)
Il propr.° Angelo Cattaneo affitta sigli appartamenti ammobigliati in riva al mare.
C 2010

ALASSIO (Bagni di Mare).
Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Ed.° UGO. C 1830

IN ALASSIO
Riviera di Ponente
D'affittare (o da vendere) per la stagione dei bagni: **Palazzina e gran villa,** abitata dal generale Garibaldi, elegantemente mobiliate, con grandi giardini. Posizione invidiabile in riva al mare.
Rivolgersi alla proprietaria la **Ved.a Lissolo,** vedova di GIACOMO MORTEO. C 1966

PIOSSASCO.
Da vendere o da affittare bellissima villa mobiliata, divisibile in due, posizione amena, aria salubre, vigna, frutteto, orto, giardini, abbondanza d'acqua, belle passeggiate, 2 pozzi d'acqua viva. — **Altra casetta.**
Dirigersi **ivi** *Albergo del Cannon d'oro,* a **Torino** in via S.ta Teresa, 13.
C 2041

RIVOLI.
Da vendere palazzina-villeggiatura mobiliata, acqua potab., giardino e vigna, in un solo appezzamento, vicina due minuti dalla stazione ferroviaria, stradale di Francia. — Dirigersi al sig. BORELLO, bigliettario della stazione.
C 1960

Per la stagione estiva:
Affittasi alloggio mobiliato sui colli di Torino presso S. Vito. — Recapito al negozio da lattoniere via Bertola, n. 17. C 2002

Tre case di campagna
da affittare a prezzi moderati.
Dirigersi in via S. Tommaso, n. 7, dal portinaio. C 1870

D'affittare al presente:
Alloggio al piano terreno di 6 camere e grande soppalco; altro **alloggio** al 3° p.° di 6 camere e camerino, ambidue con cantina, acqua potabile e gas, a vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 10, Torino.
1716

D'affittare pel 1° giugno
Due camere al 1° piano con lungo balcone, cesso particolare, acqua pot., gas, cantina. L. 17 mensili. Corso Carroli (Lungo Po), 22.
C 2040

Rimettesi in Torino
per causa di malattia
Avviatissima **fabbrica** di **vermouth e liquori,** completamente arredata di macchine e fusti, a vapore, a seconda i migliori e moderni sistemi.
Rivolgersi: VINARDI cav. G., via Sagliano, n. 1. 2011

F.lli TREVES, Editori — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — ROMA Via Corso, 393. — BOLOGNA Angolo Via Farini. — NAPOLI Porto Vecchio, 27.

Nel Maggio e Giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI
ENRICO STANLEY
NELL'AFRICA TENEBROSA
Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI
EMIN
GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE
L'opera sarà composta di 2 magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, con 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.
L'EDIZIONE ITALIANA
sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — uscirà contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* incisioni e carte, *e costerà meno della metà, cioè:*
LIRE 25.
SONO APERTE VIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.
MILANO — MEDESIME CONDIZIONI SI VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO
H 2008

Brevettata L. 3 fuori Torino L. 350.
Nuova invenzione
Grattugia Formaggio per Tavola
già adottata da molti Ristaurants. **Economia, eleganza, comodità.**
Si usa come il macina-pepe.
Si fa agire di presenza in garanzia perfetto funzionamento.
Rivolgersi sig. CARLO ARIETTI
via Lagrange, n. 20
TORINO. 1032

VICHY
Amministrazione
Parigi, 6, *Boulevard Montmartre.*
Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni
— Un rotolo per un bagno alle persone che non possono recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della **Compagnia appaltatrice.**
Questi prodotti si trovano alla **succursale** SANMICHELE e BANCHIERI, via Luccoli, 102 **Genova.** R 202 G

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via [illegible] e Genova (già [illegible] d'Assisi).

Signore solo
senza seccature cerca donna di compagnia una signora educata, di bella presenza e di buon carattere.
Dirigersi all'**Agenzia** via Po, n. 38 C 2050

Casa da vendere
nel centro di Torino. Reddito garantito del 5 50 per cento.
Offerte al N. 59 o 1765, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da rimettersi
antica farmacia piazzata, con drogheria, casa e giardino annessi, in **Fossano,** circondario di Pinerolo. — Per informazioni dirig. al propr. Bellezza ed al F.lli Silvetti, via Venti Settembre, Torino.
C 1721

Abile piazzista
di Litografia
contabile, con bella calligrafia per importante Stabilimento in Torino. — Rivolgere offerte con serie referenze, fermo in Posta, H. F. 209, Torino. 2019

Cercasi
un bravo **commesso** per la vendita al dettaglio di colori, vernici e pennelli. — Scrivere al N. 41 o 1930 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Partenze per le Americhe
con vapori postali celerissimi. Prezzi ridotti. — Biglietti ferrovie americane per qualunque destinazione. — Dirig. a **G. BERTOLINI,** via Venti Settembre, 8, Torino. 1896

Pecetto (Valle del Po). Num. 2 alloggi per villeggiatura civilmente mobiliati di 4 camere ciascuno oltre cucina ed accessorii, con terrazzo o corte. — Rivolg. **Pecetto,** sig. BORGNA. C 1999

Chi avesse lire **trentila** rendita dello Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serie garanzie. — Scrivere **H 280 G, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2057 G

Cercansi Agenti Assicurazioni d'Incendio per Torino e provincia **vino inulta** provvigione. Scriv. TELI, ferma in Posta. C 2042

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici di
11 MEDAGLIE
Medaglia d'oro Parma 1887. - Diploma di Benem.a Bologna 1888. Medaglia d'oro Esposizione di Parigi 1889
SALSOMAGGIORE
Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1° maggio all'ottobre*
INALAZIONI DI ACQUA MADRE.
Linea Piacenza-Parma-Fornovo Borgo Salsomaggiore
Depositari in Torino:
FRATELLI PAISSA piazza S. Carlo, n. 8. | COSTANZO COSTANTINO piazza Castello, n. 10.
H 1736 Al

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato che esista al mondo. **L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche**
Esclusivo deposito presso **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.**

D'affittare al presente
in casa signorile, uso palazzina, in **Borgo Po,** via Moncalvo, n. 18, in prossimità della **nuova caserma Dogali,** i **tre alloggi** seguenti: C 1985
Al piano terreno: **Due alloggi,** l'uno di 7, l'altro di 8 membri, entrambi con cucina sotterranea, scala interna e giardino;
Al primo piano: **Un alloggio di 9 membri** e terrazzino.

Comoda cura in città delle
ACQUE MINERALI NATURALI
INGROSSO E DETTAGLIO
La Ditta **COSTANZO,** solo nel l'adiglione in piazza Castello, di rimpetto Via Bocconi, fa servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — **Aperto anche i dì festivi.** 2051
Depositi delle Acque minerali sempre **Costanzo e F.lli Paissa.**

27, via Maria Vittoria piano 2° **AVVISO** Via Maria Vittoria, 27 piano 2°
Mobili eleganti per sgombro Mobili eleganti
Venerdì 23 corr. e successivi si **venderanno** al miglior offerente, **a prezzi eccezionali:**
Camera da pranzo *vieux-bois* — Armadio a specchio — Toilettes — Burò — Librerie — Sofà — Sedie — Seggioloni — Tavoli *coulisse* — Salottino noce d'India — Ceramiche — Dipinti — Bronzi — Specchi, ecc., ecc. 2004

Fabbrica di Pompe
IRRORATRICI contro la peronospora
Premiata all'Esp. di Casale 1890.
Solidissima costruzione tutta in rame L. 32.
Irroratrici a mano L. 6.
RESEGOTTI LORENZO
Lattoniere e Garista 1989
via Ponte Mosca, 57 — **TORINO.**

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già lavorante presso la Ditta SAVORELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po),* **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misure per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livree. 908

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gondolfi, Ottino e C., Tarizzo,* p.za S. Carlo e F.lli Paissa.

UOMINI
soli APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MECCANICI del **D.r BORDOLI**
NON PIÙ IMPOTENZA!
Il primo imparreggiabile della piazza elettro-metallico costituisce per se stesso, una garanzia di successo;
È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.
APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.
1868, Diploma all'Esposizione di Bruxelles. 1880, Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi. 1880, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Londra. *Spedizioni franco e pronti presso Venditore*
D.r F. BORDOLI, Via Cappuccini, 7, MILANO. M 1895

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. 1, 2 e 3 50. — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 519

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA
Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Istituto Rota,** p.za Carlo Felice, 7, via Lagrange, 41, *Torino.* 07-091

1067
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Venerdì 23 maggio 1890, alle ore 2 pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa,* il cui importo è calcolato in L. **50,000,** relativa alla *costruzione di acquedotti sotterranei* nelle via Montebello e Santa Giulia e nel corso Regina Margherita.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

INCANTO VOLONTARIO
di FARMACIA e DROGHERIA
in VIGONE.
Alle 2 pom. di **giovedì 19 prossimo giugno** il sottoscritto esporrà all'**incanto** due piazze di **farmacia** con **drogheria,** mobili e utensili relativi, pel prezzo di L. **3000,** e sotto condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Vigone, 15 maggio 1890.
2034 Avv. LERA TEODORO, notaro.

INCANTO.
Alle ore **12 meridiane** del giorno **undici giugno 1890,** innanzi al **Tribunale di Acqui,** avrà luogo l'**incanto** di un
Palazzo signorile
con fabbricati civili e rustici, giardino ed orto, situato nella città di **Piacenza,** nonchè di un
Castello
e di vari altri fabbricati e di una vasta tenuta in diversi appezzamenti, situati nell'abitato e nei territorii di **Roccagrimalda** e **Ovada.** I beni sono distinti in **117** lotti.
Chi desidera conoscerne la descrizione e le condizioni può rivolgersi al procuratore
2038 **ENRICO BENZI in Acqui.**

Da vendere sul Canavese
a 3 ore di ferrovia da Torino ed a 5 minuti dalla stazione d'arrivo
Elegante **palazzina,** adatta per famiglia signorile o per istituto, composta di 16 camere mobiliate, suscettibile d'ingrandimento; essa è fornita di tutti gli agi moderni, casa rustica, scuderia e rimessa, giardino all'inglese ed a fiori, orto e frutteto, acqua abbondante e perenne; il tutto di ara 150 circa cinto da muro.
Dirigersi al not. cav. DOGLIOTTI, via Genova, 23. C 2004

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il celerissimo vapore **LIBAN** Capitano *MAIGRE*
partirà il 10 giugno 1890. 1079
Viaggio in giorni 18 — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 luglio 1890 *partirà da Genova* il vapore **Amerique**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova *al Raccom.* VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto, 7, e Piazza Banchi, 15. — *Per i passeggieri di 3ª classe riv. agli Agenti d'emigraz. sig.* **Felice Volpe,** Genova, via del Campo, 12, e *sigg.* **Geronimo Gramatica e C.,** Genova, *via Balbi,* 117.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia Chiaffrino, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

TORINO - ROMA - NAPOLI - **L. ROUX E C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Oggi (22) è pubblicato:

ÉPILOGUE D'UN RÈGNE
MILAN, NOVARA, OPORTO
LES DERNIÈRES ANNÉES DU ROI CHARLES ALBERT
DEL MARCHESE
COSTA DI BEAUREGARD.
Prezzo dell'elegante volume L. **8.**

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.